

*Le campane della Plebana
nel laboratorio Calisfer
di Grumello del Monte.
Il lavoro di restauro
sta per concludersi.*

*Lavate, tonificate e lustrate,
esse torneranno a suonare
nella seconda metà di marzo*

IL NEMBRO

MENSILE DELLE PARROCCHIE DI NEMBRO, GAVARNO E LONNO
24027 NEMBRO (BG) - Piazza Umberto I, 5
redazionembro@gmail.com - www.oratorionembro.org

ANNO 108° - N. 2 - FEBBRAIO/MARZO 2019



Tutti siano “portatori” di Vangelo nella parrocchia dal volto missionario



Dieci anni fa l'ingresso del Vescovo a Bergamo

Il prossimo 15 marzo fanno dieci anni dall'inizio del ministero episcopale del vescovo Francesco nella nostra diocesi. La nostra comunità di Nembro si unisce spiritualmente in preghiera a tutta la diocesi, perché il vescovo Francesco possa continuare il ministero tra noi, vivendo con gioia la letizia del Vangelo insieme a tutta la comunità diocesana e perché, con la grazia di Dio e la collaborazione di tutti, possa avviare quei processi di cambiamento, oggi necessari affinché il Vangelo possa raggiungere i cuori di questa nostra generazione.

Rinnovamento e promozione dei laici

In questi dieci anni, il vescovo Francesco ci ha chiesto di tenere le antenne pronte a intercettare i bisogni della nostra terra bergamasca e nei molteplici incontri svolti nei vicariati e nelle parrocchie, si è speso perché ciascun battezzato abbia il giusto spazio nella vita della Chiesa e perché nessuno si lasci rubare il lievito del Vangelo. Il riassetto territoriale della diocesi, avviato quest'anno, va proprio nella direzione di risvegliare l'ansia missionaria della Chiesa. Il vorticoso cambiamento dei tempi lo ha anche portato, negli ultimi mesi a **rimettere al centro dell'attenzione la parrocchia**, perché essa continui a svolgere la missione di strumento di base per la Chiesa e, **nella scia del buon seminatore, continui a seminare, nei cambiamenti climatici segnati dalla cultura, il buon seme del Vangelo che salva.**

Un Consiglio Straordinario per il discernimento

Il 13 febbraio scorso, di ritorno dalla Terra Santa, in un consiglio presbiterale straordinario, allargato anche agli ex vicari locali ha messo al centro dell'attenzione la realtà delle parrocchie per disegnarne con più cura il suo volto missionario, **rivederne l'agire pastorale e concentrarsi soprattutto sulla scelta fondamentale dell'evangelizzazione.** È una scelta in linea con gli orientamenti espressi da papa Francesco nell'enciclica *La gioia del Vangelo*: «Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere “la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie”. Questo suppone che stia realmente in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. **La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione.** Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano “portatori” di Vangelo. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario». E inoltre, precisa il Papa: **«Le altre istituzioni ecclesiali, comunità di base e piccole comunità, movimenti e altre forme di associazione, sono una ricchezza della Chiesa [...] è molto salutare che non perdano il contatto con questa realtà tanto ricca della parrocchia del luogo, e che si integrino con piacere nella pastorale organica della Chiesa particolare. Questa integrazione eviterà che rimangano solo con una parte del Vangelo e della Chiesa, o che si trasformino in nomadi senza radici».**

DON SANTINO NICOLI



IL PROGRAMMA

Restauro delle campane: inaugurazione

VENERDÌ 15 MARZO – Ore 14 arrivo delle campane sul sagrato della plebana.

SABATO 16 MARZO – Ore 16 suono di allegrezza delle campane di tutti i campanili delle chiese sussidiarie di Nembro; ore 21, relazione tecnica del restauro effettuato dalla ditta Calisfer, di Alessandro Calissi, con proiezione di video ed immagini.

DOMENICA 17 MARZO – Ore 9,30 suono a distesa delle campane di tutti i campanili delle chiese sussidiarie di Nembro; ore 10,30 solenne celebrazione eucaristica presieduta da mons. Gianluca Rota, al termine benedizione delle campane con interventi dell'arciprete don Santino Nicoli e delle autorità civili; nel pomeriggio, sul sagrato della plebana, animazione con i vecchi mestieri con la "Cumpagnia del fil de fer" di Piario; ore 16 in plebana incontro con don Francesco Ferro, campanologo, sul tema *Significato delle campane*, con intermezzi musicali; ore 21 al cineteatro "S. Filippo Neri" la "Cumpagnia del fil de fer" presenta la commedia dialettale *Paserela de Sant'Albert*.

MARTEDÌ 19 MARZO – Ore 9 inizio installazione delle campane nella cella campanaria, saranno presenti i bambini delle scuole primarie di Nembro.

Da sabato 16 marzo alle ore 16 e fino a domenica sera, il Gruppo Alpini di Nembro, allestisce un punto di ristoro presso il bar della Casa della Comunità con trippa, hamburger, pane e cotechino, vin brûlé e tanto altro.

Quaresimali in plebana

Con le Ceneri (6 marzo) comincia la Quaresima. Il primo venerdì (8 marzo alle 20,30) si terrà in plebana la celebrazione penitenziale. In tutti gli altri venerdì ci saranno i **Quaresimali**, una *lectio divina* sulla Parola di Dio delle domeniche che portano alla Pasqua, preparate dai fedeli secondo il seguente calendario:

15 MARZO – *Lectio divina* sul Vangelo della II domenica viene preparata dal Centro;

22 MARZO – *Lectio divina* sul Vangelo della III domenica di Quaresima, preparata dalla vicinia di S. Faustino;

29 MARZO – *Lectio divina* sul Vangelo della IV domenica Quaresima, preparata dalla vicinia di Viana;

5 APRILE – *Lectio divina* sul Vangelo della V domenica di Quaresima, preparata dalla vicinia di San Nicola;

12 APRILE – *Via Crucis* preparata e animata dai ragazzi dell'Oratorio.

CALENDARIO

DOMENICA 3 MARZO, Carnevale – ore 14,30 da Viana ritrovo e sfilata in maschera con arrivo in Oratorio per la merenda.

MARTEDÌ 5 MARZO – ore 15 in Oratorio festa di Carnevale.

MERCOLEDÌ 6 MARZO, Le Ceneri – ore 16,30 in plebana imposizione delle Ceneri; ore 20,30 in plebana e nelle Vicinie Messa e imposizione delle Ceneri.

VENERDÌ 8 MARZO – Quaresimale (1): ore 20,30 in Santa Maria celebrazione penitenziale.

DOMENICA 10 MARZO, Prima di Quaresima – Ore 9 Messa e incontro per i genitori dei confessandi (4), ore 15-18 ritiro di inizio Quaresima (17,30 vesperi).

MARTEDÌ 12 MARZO – Catechesi per gli adulti in parrocchia (ore 15 e 20,30) ed in via Kennedy (ore 20,30).

GIOVEDÌ 14 MARZO – Ore 20,30 incontro per i genitori della Scuola dell'Infanzia (5).

VENERDÌ 15 MARZO – Quaresimale (2).

DOMENICA 17 MARZO, Seconda di Quaresima – Convegno Missionario Diocesano; ore 9 Messa e incontro genitori Comunione (4); ore 14,30 Scuola dell'infanzia, percorso Coppie in cammino (6).

MARTEDÌ 19 MARZO – Catechesi per gli adulti in parrocchia (ore 15 e 20,30) ed in via Kennedy (ore 20,30).

GIOVEDÌ 21 MARZO – Ore 14,30 incontro per i genitori della Scuola dell'infanzia (6).

VENERDÌ 22 MARZO – Quaresimale (3).

DOMENICA 24 MARZO, Terza di Quaresima – ore 10,30 Battesimi; ore 16 a Trevasco riprende la Messa della IV domenica del mese.

LUNEDÌ 25 MARZO, Annunciazione del Signore.

MARTEDÌ 26 MARZO – Catechesi per gli adulti in parrocchia (ore 15 e 20,30) ed in via Kennedy (ore 20,30).

MERCOLEDÌ 27 MARZO – Ore 20,30 Consiglio pastorale parrocchiale (4).

GIOVEDÌ 28 MARZO – Ore 14,30 incontro per i genitori della Scuola dell'infanzia (7).

VENERDÌ 29 MARZO – Quaresimale (4).

DOMENICA 31 MARZO, Quarta di Quaresima e Giornata del Seminario – In Oratorio incontro per i genitori dei Cresimandi (4); ore 16 riprende la Messa allo Zuccarello (è sospesa la Messa delle ore 17 a San Nicola).

MARTEDÌ 2 APRILE – Catechesi per gli adulti in parrocchia (ore 15 e 20,30) ed in via Kennedy (ore 20,30).

GIOVEDÌ 4 APRILE – Ore 20,30 incontro per i genitori della Scuola dell'infanzia (8).

VENERDÌ 5 APRILE – Quaresimale (5).

DOMENICA 7 APRILE, Quinta di Quaresima – Ritiro per i genitori dei confessandi.

MARTEDÌ 9 APRILE – Catechesi per gli adulti in parrocchia (ore 15 e 20,30) ed in via Kennedy (ore 20,30).

VENERDÌ 12 APRILE – Quaresimale (6); nel pomeriggio in Santa Maria confessioni per i ragazzi

SABATO 13 APRILE – Nel pomeriggio in Santa Maria confessioni per i ragazzi.

DOMENICA 14 APRILE, Domenica delle Palme e festa del perdono – Prime confessioni; raccolta alimentare Caritas; ore 17 Adorazione e Vesperi.

LUNEDÌ 15 APRILE – Ore 20,30 in S. Maria confessioni per giovani e adolescenti; ore 20,30 a Viana confessioni comunitarie.

MARTEDÌ 16 APRILE – Ore 20,30 Confessioni comunitarie a San Nicola e San Faustino.

Stato vegetativo termine equivoco: oggi si parla stato di veglia aresponsiva

Accade talvolta che persone impegnate in ospedale dicano ai familiari che il paziente è in uno **stato vegetativo**. Il messaggio che passa è quello del “vegetare” **senza più capacità di intendere**. Sulle pagine di *Avvenire* la dottoressa Angelica Morri, chirurgo e fisiatra, scrive che «parlare ancora di “stato vegetativo” oggi è obsoleto, oltre che non corretto. Noi medici oggi parliamo di **stato di veglia aresponsiva** per due motivi.

In primo luogo perché nessun essere umano, in nessuno stato, può essere definito un vegetale (sebbene il termine vegetativo sia riferito al sistema nervoso vegetativo/autonomo e non tanto alla categoria dei vegetali in sé, ma troppo richiama la coscienza collettiva al vegetale, essere vivo ma senza pensiero e autodeterminazione); **in secondo luogo** perché dalle immagini derivate dalla Risonanza magnetica funzionale si è potuto vedere che alcuni pazienti, definiti appunto “stati vegetativi”, in realtà, pur non rispondendo volontariamente agli stimoli, presentano un’attivazione cerebrale sovrapponibile a quanti vi rispondono volontariamente.

Questo ha cambiato drasticamente l’atteggiamento di noi operatori sanitari che ci occupiamo di neuroriabi-



lizzazione, per cui quando ci troviamo vicino a tali pazienti **siamo tenuti a comportarci sempre come se loro potessero in qualche modo cogliere/ capire quello che stiamo dicendo, pur non reagendo in apparenza.**

Ricordo a proposito una mia paziente che mi ha raccontato che quando era nell’allora definito “stato vegetativo” quasi ogni giorno il neurologo passava a valutare la sua responsività strizzandole i capezzoli (pratica per fortuna oramai abbandonata) e lei come unica risposta riflessa si irrigidiva tutta dal dolore; ricorda ancora con estremo rammarico i passi del medico che si avvicinava e che poi iniziava l’esame neurologico concludendo che non c’era più niente da fare, poiché si ottenevano solo atti riflessi in assenza di risposta cosciente! Eppure quella signora sentiva e, soprattutto, capiva tutto».

La precisazione della dottoressa Morri evidenzia **quanto sottile sia il confine diagnostico fra lo stato di veglia aresponsiva e lo stato di minima risposta; dunque quanto numerosi possano essere gli errori diagnostici compiuti in seguito a valutazioni a volte frettolose ed effettuate in ambienti sterili, freddi, empaticamente carenti.**

BANCO FARMACEUTICO: BERGAMO AL 4° POSTO IN ITALIA

400 confezioni di medicine raccolte a Nembro

Sabato 9 febbraio si è svolta in tutta Italia la XIX Giornata Nazionale della raccolta del Farmaco. Anche a **Bergamo e provincia circa 600 volontari** hanno presidiato le **113 farmacie** che hanno aderito all’iniziativa invitando i cittadini a donare uno o più farmaci da banco per i **69 Enti caritativi** del territorio che hanno fatto richiesta di aiuto. Anche quest’anno **la proverbiale generosità dei bergamaschi non si è smentita**. Sono state **raccolte oltre 17 mila confezioni**, con un incremento di 2200 pezzi rispetto al 2018 e per un valore commerciale di euro 100.000. Questo risultato pone Bergamo al quarto posto nella graduatoria nazionale della raccolta.

A **Nembro le tre le farmacie** hanno partecipato all’iniziativa, raccogliendo **circa 400 confezioni** donate ai bisognosi della Casa di Riposo di Nembro ed ai bambini del Centro Aiuto della Vita di Alzano Lombardo. Entro la fine di marzo l’iniziativa della raccolta del farmaco vali-

do (**farmaci non scaduti** che abbiamo negli armadietti di casa e che non utilizziamo), sarà estesa anche ad altri paesi della provincia. La missione del banco farmaceutico risponde al bisogno di medicine di persone indigenti. Il modulo organizzativo passa attraverso la collaborazione con le realtà assistenziali che già operano sul territorio contro la povertà sanitaria, testimoniando un cammino di educazione alla condivisione e alla gratuità. Banco Farmaceutico mette in relazione virtuosa differenti soggetti (enti caritativi, farmacisti, aziende farmaceutiche, aziende di logistica, volontari, cittadini) che portano il loro fattivo contributo per recuperare e distribuire gratuitamente farmaci necessari agli indigenti che non hanno la possibilità di procurarseli altrimenti. È un cammino che arricchisce chi lo percorre ampliandone lo sguardo, grazie alla condivisione di un bisogno e attraverso un gesto che si fa atto d’amore nei confronti di chi è più debole. ARNALDO P.

PAPA FRANCESCO NEGLI EMIRATI ARABI

Pietra miliare nel rapporto tra Cristiani e Musulmani

«La visita del Papa negli Emirati Arabi è l'inizio di un processo di cambiamento. Ha dato una spallata alla falsa immagine che molti musulmani hanno del cristianesimo e a molti cristiani ha mostrato che la maggioranza dei musulmani non sono terroristi». È questa la valutazione del bergamasco monsignor Pizzaballa, amministratore apostolico di Gerusalemme dei Latini, dopo l'incontro di Abu Dhabi.

Arca, croce e firma dell'accordo di "fratellanza"

Tre immagini sono particolarmente evocative del cambio di prospettiva nei rapporti tra cristiani e musulmani.

Anzitutto l'icona dell'arca che Noè è chiamato a costruire per preservare la specie umana e gli altri esseri viventi. Solo entrando in un'arca, come una famiglia, sarà possibile – secondo papa Francesco – salvaguardare la pace; un'arca che «possa solcare i mari in tempesta del mondo: l'arca della fratellanza». Icona di grande attualità per le sue conseguenze nel dialogo interreligioso e per la pace mondiale.

Una seconda immagine è la croce, posta sull'altare, dove il papa ha celebrato la Messa prima di lasciare il paese: è stata di grande impatto simbolico, in una terra tollerante, ma che proibisce di collocarla sul tetto delle poche chiese del territorio.

La terza immagine è il momento della firma del Papa e del Grande Imam dell'Università di al-Azhar, Ahmed al-Tayeb, per l'accordo sulla «Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune», che sancisce un vademecum per una cultura del rispetto dell'altro, del dialogo come strada da seguire, della «collaborazione comune come condotta» e della «conoscenza reciproca come metodo e criterio».



Papa Francesco arriva a Dubai per il trattato di Alleanza con imam Ahmed al-Tayeb. Nella foto in basso: Gerusalemme, mons. Pizzaballa (a destra), mons. Girelli (al centro) e il nostro Vescovo.

Alimentare gesti di pace

Monsignor Pierbattista Pizzaballa, uno dei 700 leader religiosi che ha partecipato all'avvenimento ha definito l'incontro di Papa Francesco e di Al-Tayyb «una pietra miliare nel rapporto tra cristiani e musulmani. Il fatto che nel cuore del mondo islamico si parli di fratellanza tra i credenti delle diverse religioni, della necessità di combattere ogni forma di strumentalizzazione della religione, avrà

un impatto determinante nel mondo arabo, che ha bisogno di questi gesti».

Ora le responsabilità più grandi spettano alle leadership religiose: «non bastano gli incontri, bisogna tornare a casa e tramettere quello che si è fatto».

Cosa difficile perché tocca la coscienza, la storia, le tradizioni. Sarà un processo complicato. Però abbiamo assistito a una pietra miliare di un cammino che è irreversibile».



«Dare alla diocesi di Bergamo un volto di Chiesa conciliare»

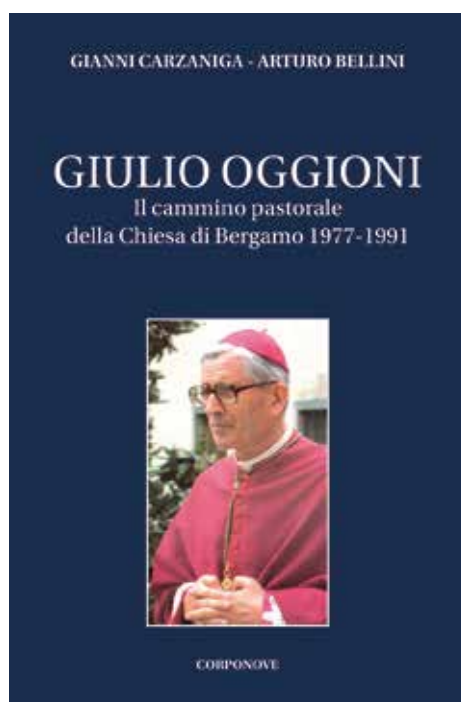
«Il cammino pastorale della Chiesa di Bergamo»

«Dare alla diocesi di Bergamo un volto di Chiesa conciliare» fu l'impegno centrale dell'episcopato del vescovo Giulio Oggioni, impegno organicamente illustrato nella lettera di indizione della Visita Pastorale, tenacemente perseguito nei programmi pastorali annuali e intelligentemente accompagnato con interventi attenti a offrire una interpretazione fedele al dettato conciliare». Così scrive il vescovo Francesco nella prefazione al **volume di oltre 300 pagine**, intitolato *Il cammino pastorale della Chiesa di Bergamo: 1977-1991* e **presentato** il 26 febbraio scorso **nel XXVI anniversario della morte di monsignor Oggioni**.

Un testo scritto a quattro mani

Monsignor Gianni Carzaniga, che fu il primo segretario del vescovo Giulio (dopo di lui svolsero questo servizio **don Santino Nicoli**, ora arciprete a Nembro e don Giuseppe Rossi, ora prevosto di Boccaleone), da quindici anni pensava di scrivere una biografia alla portata di tutti i fedeli. «Il sogno – scrive nella nota al lettore monsignor Carzaniga, ora prevosto di S. Alessandro in Colonna – non si spense all'alba. Riempii diverse pagine, ma il tempo per completare in modo adeguato si allontanava sempre di più. Lo scorso anno, il giorno dopo Natale, **don Arturo Bellini**, che insieme a **monsignor Achille Belotti mi accompagnò a Villasanta** per una visita ad Anna Oggioni, sorella del compianto Vescovo, si offrì di prendere in mano il materiale per riordinarlo e portarlo a compimento nell'anno del XXV della morte. Presi contatto con sacerdoti e laici che furono vicini al vescovo Giulio e raccolti le loro testimonianze su specifiche

attività pastorali. La rivisitazione del testo a quattro mani – don Arturo e il sottoscritto – ha portato a suddividere la biografia in tre parti: una dedicata alla prima formazione, al ministero a Milano e a Lodi; la seconda dedicata alla nostra diocesi; la terza riservata allo sguardo di chi lo ha visto da vicino».



L'apporto di numerose testimonianze

Monsignor Carzaniga fa presente che i testi raccolti non hanno la pretesa di essere una biografia esaustiva e completa, ma «si propone semplicemente di trovare il filo rosso della proposta pastorale del vescovo Giulio e di **mettere in luce il motivo dominante del suo episcopato**». Tra le testimonianze ci sono quelle del Cardinale Camillo Ruini, del vescovo di Vigevano, monsignor Gervasoni, del vescovo di Lodi, monsignor Malvestiti, dei vescovi emeriti monsignor Foresti e monsignor Bonicelli e di una decina di stretti collaboratori di monsignor Oggioni. La testimonianza di **don**

Santino Nicoli, che fu **segretario** del Vescovo Giulio, si sofferma soprattutto sulla dimensione missionaria, mentre quella di **Gino Carrara**, che fu vice e poi **direttore de L'Eco di Bergamo**, e di **don Arturo Bellini**, direttore dell'ufficio per la pastorale delle comunicazioni sociali, ripercorre i rapporti del vescovo Giulio con gli strumenti della comunicazione sociale.

Camminare nella storia con la bussola del Concilio

«Ripercorrere un tratto di storia che è parte di noi – scrive il Vescovo Francesco Beschi – ci spinge non solo a ringraziare per l'azione dello Spirito Santo, nel frammento della storia di salvezza che ci è stato concesso di vivere, ma anche a trarre da essa ragioni di speranza e nuovo slancio per dare alla diocesi, alle parrocchie, alle comunità ecclesiali territoriali e alle forme aggregative di ispirazione cristiana, un volto di Chiesa conciliare. Il sogno che ha guidato l'episcopato del vescovo Oggioni ci è di invito a tenere stretta la bussola del Concilio. La sfida culturale, nata dal distacco tra la fede e il vissuto quotidiano, non è venuta meno; anzi, nel mutato scenario sociale degli ultimi decenni, si è acuita e si è fatta più pressante l'esigenza di uno stile pastorale che generi alla fede, avendo a cuore prima di tutto le persone, cercando di raggiungerle nelle dimensioni degli affetti, del lavoro e del riposo, delle fragilità, della tradizione e della cittadinanza. Il piano pastorale per **dare alla diocesi un volto di Chiesa conciliare**, non solo non si è esaurito, ma **impegna tutti noi, qui e ora**, nella cornice di nuove coordinate culturali, **ad abitare il territorio** con cuore che ascolta, sguardo che genera, **con passo pronto a portare** ovunque il buon profumo del Vangelo».

“Sì” del Vescovo al culto alle Ghiaie: “no” ad apparizioni e a messaggi

Monsignor Beschi riconosce ufficialmente la venerazione di Maria Regina della Famiglia, ribadendo, però, che alla Chiesa «non consta» che quelle del 1944 fossero vere apparizioni. Non ci sono elementi per mutare il giudizio di monsignor Adriano Bernareggi circa le apparizioni ad Adelaide Roncalli».

Dunque sì al culto mariano, no, invece, a ogni riferimento a messaggi, apparizioni e altri fenomeni di presunta natura soprannaturale.

Nel suo messaggio il nostro Vescovo invita a valorizzare, custodire e accompagnare il culto a “Maria Regina della Famiglia” presso la cappellina parrocchiale in Ghiaie di Bonate, rilevandone una **«devozione vera, concreta, umile e fedele nella Chiesa e con la Chiesa, che illumina il cammino di tanti fedeli e che la stessa Santa Sede gli ha chiesto di accompagnare e custodire».**

Poi specifica: «Ora è tempo che questa devozione, sempre accompagnata e mai soffocata dai pastori della Chiesa, possa risplendere a illuminare e sostenere il cammino di tanti fedeli, soprattutto quelli che vivono situazioni di fatica e sofferenza». **Il Vescovo ha scelto di firmare la Lettera e il Decreto il 1° gennaio, festa di Maria Madre di Dio, e ne ha dato esecuzione l’11 febbraio, memoria della Beata Vergine di Lourdes.**

Ripercorrendo le vicende di oltre settant’anni, il Vescovo Francesco scrive: «La Chiesa, Madre e Maestra, è prudente tanto quanto è paziente. I vescovi di Bergamo, personalmente e con l’aiuto di esperti, sempre in dialogo con la Santa Sede, non cessarono di interrogare e di interrogarsi sui fatti di Ghiaie. Senza nulla togliere alla ricchezza di una profonda esperienza spirituale, **oggi come allora, non vi sono elementi sufficienti che possa-**



no attestare il carattere soprannaturale delle presunte apparizioni.

Scorrono gli anni, i decenni e anche se qualcuno ha tentato di strumentalizzare la devozione del popolo di Dio, la grande maggioranza dei fedeli, compresa la stessa Adelaide, si è sempre

affidata con fiducia alla saggezza della Chiesa vivendo una vera e feconda devozione mariana. Un fiume di fedeli mai contro qualcuno, ma sempre con la Chiesa. Così, nel tempo, si è consolidata quella devozione a Maria Regina della Famiglia».

Il Vescovo esorta a custodire e valorizzare il culto mariano, in particolare attraverso la forma semplice e ordinaria del Rosario, così come trasmessa dalla tradizione. Nel libretto di preghiere unitamente al decreto vi è il messaggio del vescovo che invita a coltivare la devozione mariana e una spiegazione semplice del titolo mariano Maria, Regina della famiglia, inserito nelle “litanie lauretane” da San Giovanni Paolo II il 31 dicembre 1995, con lo schema classico della recita del Rosario: annuncio del Mistero, Padre nostro, dieci Ave Maria, Gloria.

Ghiaie di Bonate: a sinistra, l'immagine di “Maria Regina della famiglia” e, qui sotto, la cappellina, luogo di silenzio e preghiera.



La “troppa” attenzione ai voti è davvero educativa?

Sta per finire il primo quadrimestre. È tempo di verifiche e di risultati di metà anno. All'uscita di scuola, mi è capitato di sentire dei genitori chiedere ai figli quale voto avesse preso nella verifica e anche quanto avesse preso un alunno, ritenuto il migliore della classe. L'ansia del voto e soprattutto della comparazione mi ha impressionato. Sono bambini di quarta elementare, mi sono detta. Perché tanta preoccupazione per il voto e per il confronto? Tra poco ci sarà la pagella di metà anno e immagino il tam tam di WhatsApp per far girare le informazioni sui risultati nelle varie materie... e i commenti! Mi chiedo: quanto è educativa questa eccessiva attenzione ai voti? Quando competizione e voti sono “troppo” al centro dell'interesse, non rischiano di essere controproducenti per l'educazione complessiva del bambino?

Una mamma

Quale scala di valori?

È bello il discorso che questa mamma fa! Purtroppo siamo nel mondo dell'efficienza, del “prodotto”, del risultato... tutto è “quantificato e misurato”; si corre il rischio di pensare che solo ciò che è misurabile e quantificabile abbia valore. Ma non è così: l'impegno, la fatica, lo sforzo,

la dedizione, la responsabilità, la cooperazione e collaborazione, l'altruismo e la solidarietà... non sono quantificabili; così pure l'originalità e l'unicità di ogni persona, la crescita umana, il gusto di lavorare insieme, la socialità, l'amore.

Certo, a scuola si va per imparare, questo lo sanno tutti. Ci si chiede invece quale sia il metodo migliore per farlo. **Dietro ad un voto c'è un insegnante o più insegnanti, c'è un alunno, ci sono dei genitori.** Ognuno la vede a modo suo con i voti, così il modo di parlarne o di comportarsi relativamente rivela l'idea che uno ha di scuola, di apprendimento, di bambino, rivela la propria scala di valori, rivela anche l'idea che un figlio si è fatto di se stesso e delle sue capacità.

Sguardo incoraggiante

Per esempio, un insegnante, di fronte a un alunno scolasticamente debole, ma che ce la mette tutta, può usare il voto come strumento per incoraggiarlo a continuare nell'impegno, per sostenerlo nella sua fatica: uno **sguardo “promotivo”, non solo quantistico.** Del resto ci sono **genitori che si rispecchiano troppo nei figli, vivono i voti come una questione personale,** gli danno eccessiva importanza e finiscono per comportarsi in modo poco educativo, soprattutto se dietro ad un voto si nascondono relazioni tra figure adulte conflittuali e aspettative genitoriali discutibili, sia nei confronti del figlio, sia nei confronti della scuola e degli insegnanti. Talvolta si ricorre a denunce o al Tar.

IN POCO TEMPO, UN GRANDE COMFORT Porte, finestre e persiane

Sostituzione finestre con FINSTRAL. Semplice, veloce e pulita.



SENZA OPERE MURARIE

3C

SERRAMENTI

extrò

PORTE & ARREDO

ipuntiarancio

certificati

FINSTRAL

Via N. Rezzara, 9 - Ranica (BG)
Tel. +39 035 511800
info@3cserramenti.it - www.3cserramenti.it



Aspettative che provocano ansia

La pretesa del voto più alto nasconde una mancanza di rispetto dell'ambito di intervento dell'insegnante. Non è il genitore che decide i voti del figlio ma l'insegnante, anzi gli insegnanti nel caso dei voti in pagella. Al genitore compete solo prendersi a cuore del percorso scolastico del figlio mettendo in luce l'eventuale impegno non riconosciuto, se necessario. Esistono incontri a scuola appositamente dedicati per risolvere eventuali problemi tra adulti. **La pretesa del voto più alto nasconde anche un'aspettativa perfezionistica**, come se fosse intollerabile vedere che il figlio non arriva tra i migliori, condannandolo a frustrazione, ansia, insicurezza, demotivazione.

Quando si squalifica l'insegnante

Schierarsi inoltre "a difesa" del figlio giudicandolo valutato ingiustamente, significa squalificare l'autorevolezza dell'insegnante. Ci sono genitori che sgridano o puniscono i figli per brutti voti, senza cavarne un ragnò dal buco: i figli finiscono per pensare che studiare serve per evitare ranzine o rimproveri. Ma anche i genitori che lodano eccessivamente i bei voti dei figli e se ne compiacciono troppo fanno la stessa cosa: passano il messaggio che i voti a scuola servono per far contenti mamma e papà. Comunque **troppo spesso si trascura la maturazione emotiva/affettiva/sociale dei figli**.

La scuola non è una gara

Bisogna invece essere consapevoli che **i voti sono una questione che riguarda i bambini e non i genitori**. Il ruolo di mamma e papà è piuttosto aiutare i figli a interpretare il voto come l'intento dell'insegnante di valutare il loro lavoro, sostenendo la loro fatica e il loro impegno, aiutandoli ad analizzare le cause di successi e insuccessi, rendendoli uno strumento di motivazione personale. **La scuola non è una gara**. Gli studi dimostrano che la competizione a scuola è inutile e che i bambini apprendono meglio collaborando e imparando dai propri errori. **L'apprendimento efficace non avviene con la competizione: il compagno non è un avversario da battere!** La scuola efficace è quella che sa trasformare la classe in un laboratorio di collaborazione e sana emulazione fra i bambini, che lavorano, "insieme", in funzione di un'esperienza concreta e condivisa.

Una triade pericolosa

Le valutazioni negative, in generale, non producono miglioramenti nel rendimento scolastico, spesso sono viste soltanto una modalità punitiva e mortificante. La triade **competizione-valutazione-merito** scatena prepotenza, confronti, prevaricazione. Spesso i genitori cercano la scuola dove far vincere i figli; sarebbe più utile e costruttivo **cercare la scuola dove gli alunni collaborano** per imparare assieme ad essere più "uomini" e fratelli. Cerchiamo di essere più collaborativi e capaci di solidarietà e... che Dio ci protegga!

DON GIUSEPPE BELOTTI

DOMENICA 31 MARZO: GIORNATA DEL SEMINARIO

Scoprire la bellezza di una vocazione

Nella nostra parrocchia di Nembro e in quella di Gavarno la giornata del seminario sarà celebrata domenica 31 marzo. A Nembro ci sarà la presenza di un seminarista di teologia mentre a Gavarno la presentazione della vocazione sarà fatta da don Arturo, che per anni si è occupato di animazione vocazionale in diocesi. Sono nove gli alunni di teologia che ogni domenica si recano nelle parrocchie per raccontare la gioia e la bellezza di una vita dedicata a Dio e al servizio della comunità. Nel messaggio che il rettore, don Gustavo Bergamelli, ha scritto per la circostanza, ricorda che sono 107 i ragazzi e giovani che stanno vivendo il tempo di seminario e a tutti rivolge l'invito alla preghiera e al sostegno perché i ragazzi e i giovani possano scoprire la bellezza del «lasciare tutto... e seguire Gesù».

Alberto, da dieci anni, in servizio al dormitorio del Galgario

Che cosa significa il Galgario per le persone che si fanno carico di questo servizio? Alberto, 37 anni, da dieci è operatore al Galgario, ci risponde.

«Per me è anche una sorta di aiuto psicoterapeutico gratuito, un continuo lavorare sui miei pregiudizi: mi è capitato moltissime volte di farmi una certa idea di una persona e poi all'improvviso vederne un'altra faccia, anche del tutto opposta, perché ognuno al suo interno è tutto, quello che in un momento sceglie di mostrare all'esterno è solo uno dei tanti sé. Gli assoluti, soprattutto qui dentro, non esistono. Ricordo ancora la prima volta che, nel dormitorio, ho avuto paura: ero qui da pochi mesi e alle due di notte in un corridoio ho incrociato una persona che ha minacciato seriamente di farmi a pezzi e seppellirmi in una fossa. Dopo tre mesi, quando è uscita dal Galgario, ci siamo salutati con una stretta di mano».



Quanti turni e quali i momenti più difficili?

«I turni per gli operatori del Galgario sono due: l'accoglienza, dalle 20,30 alle 23, in cui bisogna aprire, preparare il tè, i biscotti, pulire, sistemare le docce, controllare l'email eccetera; e la notte, dalle 21 alle 8. Anche quello della sveglia può essere un momento di tensione, perché un conto è la vita delle persone comuni, che quando si alzano hanno delle cose da fare, un conto è quella di chi ogni giorno vive nel presente più assoluto e ogni mattina deve chiedersi "Dove vado? Cosa faccio? Come sopravvivere?". Parlo di sopravvivenza non tanto fisica, quanto emotiva, perché quello che vedi intorno è una società che ti sbatte continuamente in faccia il tuo "fallimento"».

Come definiresti il dormitorio del Galgario?

«Il Galgario è una bolla di tempo e di spazio, con cui gli ospiti hanno un rapporto di amore e odio, perché da un lato protegge, dall'altro impone regole e comportamenti che non sono scelti da loro. Il rischio da evitare è che qualcuno si sieda su questa bolla, non voglia più uscirne e prendersi carico della propria esistenza: per questo non ospitiamo persone per più di tre mesi di fila».



**PROGETTO
PON-TE**

Nasce dall'esigenza di contrastare la grave marginalità e aiutare le persone fragili attraverso una rete di servizi dell'Ambito territoriale 1 di Bergamo che collaborano in modo integrato.

4 AZIONI:

• **INCONTRARE** • **STARE BENE**
• **ABITARE** • **ATTIVARE**

Per info e volontariato: progettoponte.bg@gmail.com

Progetto di contrasto alla grave emarginazione

Il progetto PON-TE, parte del PON Inclusion 2014-2020 co-finanziato dal Fondo Sociale Europeo, prevede una serie di misure di contrasto alla grave emarginazione adulta. Nasce dalla volontà di cooperazione di tante realtà che già si occupano di grave marginalità. Lavorare insieme è gran fatica, ma dà anche grandi soddisfazioni, **soprattutto quando al centro ci sono i bisogni di chi ti bussa alla porta** e non le regole che ti fanno facile la vita. Lo scopo è di pensare nuove strategie di relazione con persone che vivono in strada o in situazione di grave marginalità; sperimentare un modello di aiuto che parta prima di tutto dalla casa e da una stabilità di vita; potenziare l'offerta per chi ha problemi di salute; attivare le persone con percorsi di formazione al lavoro e di laboratori che sappiano valorizzare le potenzialità e creare relazioni di cittadinanza; superare le diffidenze e le paure reciproche, i preconcetti. E coordinare sempre meglio il molto che già facciamo per inserirlo in un disegno e una strategia condivisa, con al centro non le nostre esigenze ma i bisogni dei poveri.

Emergenza giovani ed educazione

Il rapporto 2018 su povertà e politiche di contrasto in Italia presentato dalla Caritas Italiana a Roma è un campanello dall'allarme per genitori ed educatori. **Gli adolescenti più esposti sono quelli che non hanno maturato consapevolezza dell'importanza della scuola e dello studio come fattore di riscatto sociale.** Gli episodi di cronaca sono noti e sono andati crescendo negli ultimi tempi: **mancanza di elementare rispetto** per l'istituzione scuola e per gli insegnanti; scuole devastate, insegnanti insultati, a volte persino aggrediti in funzione di una malintesa tutela dei figli. E ciò in aperto contrasto con il comportamento delle famiglie straniere, che non appena possibile s'impegnano per il titolo di studio del figlio, pur tra tutte le difficoltà del caso: lingua, necessità di costruire il mondo dei rapporti, condizioni economiche, etc.

Il fenomeno della **povertà educativa** trova puntuale riscontro nei pochi laureati rispetto agli altri paesi europei, nel numero accentuato degli **abbandoni scolastici** e, in generale, nello **scarso livello di capitale formativo** delle persone che si rivolgono alla Caritas, attestando così anche l'associazione tra bassi livelli di istruzione e cronicità della povertà: il 68,3% di loro espone un titolo di studio pari o inferiore alla scuola media; ed il dato si fa ancora più preoccupante per gli utenti italiani: in quella condizione è il 77,4% di questi ultimi.

I dati sono omogenei da nord a sud, in una società in cui si avvertono pesantemente gli effetti della crisi economico-finanziaria, con la contrazione, da un lato, della possibilità di spesa delle famiglie, con il titolo di studio, dall'altra, non più in grado di garantire un posto di lavoro.

Con ragazzi che presentano evidenti difficoltà a seguire il percorso scolastico nella maggior parte dei casi per problemi di tipo comportamentale, che portano ad assenze ingiustificate, a perdita di anni, ad interruzione degli studi, ma, soprattutto, ad assenza di stimoli e di vere passioni.

Ed allora eccoli **trascorrere il tempo in gruppo, trasgredendo e mettendo in atto azioni a danno della comunità, delle persone e di se stessi** per sfidare gli adulti e per garantirsi facili guadagni, forse proprio per trovare i limiti, che la famiglia non ha mai dati loro.

Ed il pericolo diventano gli stupefacenti, l'alcool ed una fragilità di fondo, che può sfociare nel bullismo, elementi tutti che si prestano a far cadere più facilmente non solo in stato di povertà, ma che rischiano anche di precipitare nella cronicità.

T. CARRARA

Poveri perché non istruiti

L'istruzione continua ad essere tra i fattori che più influiscono (oggi più di ieri) sulla condizione di povertà. L'Italia ha fatto passi in avanti, ma si colloca ancora al penultimo posto in Europa per presenza di laureati, solo prima della Romania; il 14% dei ragazzi in Italia abbandona precocemente gli studi e l'Italia nella classifica europea si colloca al quarto posto (dopo Malta, Spagna e Romania).

Oltre i due terzi delle persone che si rivolgono alla Caritas ha un titolo di studio pari o inferiore alla licenza media (il 68,3%); tra gli italiani questa condizione riguarda il 77,4% degli utenti.

«La povertà educativa è un fenomeno principalmente ereditario nel nostro Paese, che a sua volta favorisce la trasmissione intergenerazionale della povertà economica. I dati nazionali dei centri di ascolto, oltre a confermare una forte correlazione tra livelli di istruzione e povertà economica, dimostrano anche una associazione tra livelli di istruzione e cronicità della povertà.

“AMICI DI RAOUL FOLLEREAU” – GRUPPO NEMBRO

Solidarietà ai lebbrosi: raccolti quasi duemila euro

Il miele della solidarietà ha raccolto euro 1960 che saranno inviati al Centro Nazionale Aifo di Bologna per l'aiuto ai lebbrosi che sono in crescita. Lo scorso anno sono stati registrati ben 210 mila nuovi casi, concentrati principalmente nel sud-est asiatico ed in Africa.

Gli amici dei lebbrosi ringraziano la popolazione di Nembro che ha aderito all'iniziativa promossa per la 66ª Giornata Mondiale dei Lebbrosi, a favore dei malati di lebbra, svoltasi il 27 gennaio scorso.

L'invito rivolto ai fedeli durante le Ss. Messe ed esteso, con particolare impegno a tutta la comunità di Nembro, Lonno e Gavarno, ha portato ad una più che soddisfacente raccolta, soprattutto se si tiene conto del difficile momento economico.

Un ringraziamento anche a quanti hanno dato il loro tempo e la loro passione stando ai banchetti per offrire il miele della solidarietà.

Raoul Follereau insegnava che «Amare non è dare ma condividere. Il povero, il malato, il perseguitato è un uomo che ha il diritto di vivere e di sperare». L'impegno della nostra associazione nel mondo è assai importante e di rilievo, ma è reso possibile soprattutto dal sostegno ideale e materiale.

«Viandante non esiste il sentiero, il sentiero si fa camminando...»

La “nuova Quaresima” sta per iniziare. È tempo prezioso e unico, (come lo sono tutti i nostri giorni) che si toglie o dovrebbe togliere dalla “solita routine ordinaria”.

Che ricordi hai della Quaresima in Bolivia?

A Condebamba, ricordo una mamma che con me insisteva sui **fioretti Quaresimali**, soprattutto uno: e lo diceva a me: «Smetti di fumare! Ti fa male». Aveva pienamente ragione. Lo sottolineo. Ma le rispondevo: «Non è ancora giunto il tempo per questo!». La Quaresima in Bolivia come da noi è un “tempo forte”. Nella sua unicità regala sempre novità. Comincia con le Ceneri che un amico vescovo immagina come **shampoo sulla nostra testa**.

C'è qualche immagine particolare che ti viene spontaneo abbinare alla Quaresima?

Il “cammino” di Quaresima, appunto perché è cammino, sentiero, via, strada... va percorso; bisogna “camminarlo” (non esiste il termine, ma rende l'idea) per giungere alla meta della Pasqua, che poi anche **Pasqua ci ri-regala un nuovo inizio**, e non è mai finita. La nostra vita di fede, inseparabile dalla vita di tutti i giorni va continuamente alimentata, altrimenti non potremmo camminare e nemmeno stare in piedi! I primi giorni di Quaresima sono poi particolarmente ricchi e spero anche arricchenti per tutta la parrocchia. Dice un proverbio: chi ben comincia è già a metà dell'opera! Non so quale sia l'opera finale (il Signore però la conosce bene) e non m'interessa saperlo, ma sempre e da sempre **ho avuto un'attrazione particolare al “cammino”**, anche solo alla stessa parola.

Come si dice in boliviano “andare”?

“Andare”, tradotto con “ir” in questa sempre nuova lingua che sempre mi ha appassionato, è verbo di movimento di cuore e piedi. Ricordo che una mattina, dopo aver salutato amici venuti da Viloco, messo il post nel blog, risposto velocemente a due mail e aver chiamato un caro amico nel giorno del compleanno, sono uscito di casa con la sempre fedele religiosa della parrocchia e abbiamo iniziato a **camminare per le strade della parrocchia**. Condebam-

ba è periferia della città e il territorio della parrocchia si divide tra la città Cochabamba e un grande paese che confina. Dietro e soprattutto dentro a questa “idea concreta” dell'uscire ci sono tante motivazioni e scelte. La strada è un non luogo, un posto destrutturato da schemi e abitudini... La strada è non luogo di passaggio... **La strada è non luogo privilegiato d'incontri**. I quattro piedi, passo dopo passo, camminavano e parlavano tra loro di questa folle e pazza idea (che poi di pazzia e follia c'è davvero gran poco) dell'andare come due dei 72 inviati dal Signore.



Ma c'era un qualche scopo a camminare per la città?

Non c'era un programma definito... ma solo **stare nel mezzo della gente** nel modo più naturale possibile, senza la pretesa di “evangelizzare” nessuno e nemmeno parlargli di chiesa... solamente **incontrare persone**. Entrare nelle case della gente senza invito, ma auto-invitando verrà in seguito, per ora solo passeggiare e incontrare. L'evangelista Luca utilizza

i primi dieci capitoli per descrivere **il cammino di Gesù verso Gerusalemme**, paragonandolo a una sola giornata “tipo” del Signore, e interessante è il fatto che dopo aver mandato i 72, questi ritornano carichi e gioiosi di quello che hanno vissuto e visto. Non solo, ma Gesù ringrazia il Padre per l'umiltà della gente a cui viene rivelata la sua Parola. Sempre i versetti di questo capitolo ci fanno arrivare alla conosciuta parabola del Buon Samaritano (una strada da Gerusalemme a Gerico), per poi arrivare nella casa di Marta e Maria. Il camminare ci conduce a una casa, a un posto privilegiato e privato dove possiamo sentirci accolti e in famiglia. Lo è stato per Gesù ed è lo stesso per ciascuno di noi quando cammina sulle strade del mondo.

Quale augurio di Quaresima, seguendo l'immagine del cammino?

Antonio Machado in una poesia scrive: “Tutto passa e tutto resta, però il nostro è **passare, passare facendo sentieri, sentieri sul mare**; viandante, non esiste il sentiero, il sentiero si fa camminando”. Facendo eco al poeta auguro buon cammino di Quaresima: «*Caminante no hay camino, se hace camino al andar...*».

Anagrafe dei mesi di gennaio e febbraio 2019

Nella parrocchia di San Martino in Nembro nel mese di gennaio e fino al 17 febbraio, sono stati amministrati 8 battesimi e registrati 14 decessi.

BATTESIMI – cinque amministrati il 13 gennaio e tre il 17 febbraio.

Aurora Arvati, di Andrea e di Jessica Ziviello; Daniele Mondano, di Giuseppe e di Barbara Moroni; Ruth Obo, di Mark e di Vera Quartey; Emanuele Ruffinoni, di Patrizio e di Francesca Ferri; Susanna Ruffinoni, di Patrizio e di Francesca Ferri; Martina Coffetti, di Stefano e di Laura Pellicoli; Edoardo Carrara, di Guido e di Francesca Marcassoli, Franco Rottigni, di Cristian e di Simona De Letteriis.

DEFUNTI – Paolina Rota, di anni 80, deceduta il 2 gennaio; Fiorenzo Gronchi, di anni 76, deceduto il 10 gennaio; Irma Gandossi, di anni 89, deceduta il 15 gennaio; Teresa Alemanni, di anni 92, deceduta il 17 gennaio; Maria Tagliaferri, di anni 84, deceduta il 21 gennaio; Mario Luzzana, di anni 81, deceduto il 26 gennaio; Maria Gritti, di anni 90, deceduta il 29 gennaio; Clara Adobati, di anni 85, deceduta il 29 gennaio; Giovanni Rota, di anni 86, deceduto il 5 febbraio; Francesco Camozzi, di anni 76, deceduto il 6 febbraio; Luigi Foresti, di anni 82, deceduto l'8 febbraio; Giulia Novelli, di anni 97, deceduta il 9 febbraio; Domenico Fontana, di anni 62, deceduto il 10 febbraio; Ines Mingardi, di anni 89, deceduta l'11 febbraio.

Offerte pervenute alla Parrocchia

Agli uffici parrocchiali euro 1.502 così ripartiti: da Anteas per utilizzo dell'auditorium euro 1.000; da N.N. euro 50; da N.N. euro 100; da N.N. euro 70; da N.N. euro 120, dalle appassionate al gioco della tombola euro 162.



Sopra, il gruppo dei battezzati nel mese di gennaio e, sotto, il gruppo di febbraio.



Al Fondo di solidarietà "monsignor Aldo Nicoli" euro 2.300 così ripartiti: dalla Conferenza di San Vincenzo euro 2.000; da N.N. euro 150; da N.N. euro 150.

Per il restauro delle campane euro 4.759 così ripartiti: da N.N. euro 50; dai Volontari di Quartiere di Viana

euro 1.000; da N.N. euro 150; da N.N. euro 100; da San Sebastiano (presepio) euro 359; da Bertocchi euro 3.000; dalle appassionate al gioco della tombola del Centro Anziani euro 100.

Al Santuario dello Zuccarello euro 250 così ripartiti: da N.N. euro 100; da N.N. euro 100; da N.N. euro 50.

Nell'officina del restauro delle campane della plebana

Nel pomeriggio del sabato 23 febbraio un gruppo di Nembresi (persone a vario titolo impegnate nelle attività parrocchiali e alcuni campanari) è andato nell'officina della *Calisfer* a Grumello del Monte per... **un'occhiata** all'andamento del restauro dei "sacri bronzi" della plebana là portati il 15 gennaio scorso.



Il corredo della campana

La comitiva ha avuto non solo la lieta sorpresa di vedere praticamente già "rimesse a nuovo" sei (delle otto) campane, ma ha potuto anche conoscere e vedere direttamente **tecniche e materiali** con cui attualmente – grazie alle più recenti ricerche – si

opera efficacemente in questo settore ottenendo risultati eccellenti e duraturi. **Alessandro Calissi**, titolare della *Calisfer* ha spiegati i vari elementi che compongono la campana: le parti di sostegno, la bilanciatura e la movimentazione; e poi le parti meccaniche che hanno la funzione di bloccare le piastre dei contrappesi; i ceppi, strut-

ture in ghisa per sostenere la campana tramite la ferramenta di sostegno debitamente imbullonata; l'isolatore, ora in polietene, posto tra la maniglia della campana e il ceppo per assorbire le vibrazioni; le maniglie che paiono sculture per il passaggio della ferramenta e il fissaggio di quest'ultima al ceppo per mezzo di bulloni. E poi i perni, la ruota, il battacchio, la scatola dei contrappesi e tiranti. Al rientro in paese tutti i partecipanti alla spedizione erano più che soddisfatti.

Nel 1952 fu un evento straordinario

Il programma del prossimo "rientro" a... casa delle campane portate alla *Calisfer* – programma pubblicato

Le campane segno di comunità viva

«Il suono delle campane richiama la Chiesa e ricorda quanto la Chiesa è vicina alla vita quotidiana, ai momenti di festa della comunità, tempi della gioia e del dolore degli uomini, al nascere e al morire, all'amarsi e al lavorare. Le campane dicono a tutti che in un territorio c'è una comunità viva e soprattutto manifestano che c'è una comunità credente». Questo pensiero, espresso dal vescovo Francesco Beschi, in un'intervista rilasciata alla FCB (Federazione Campanari Bergamaschi) riassume in modo semplice il valore delle campane. **Un suono che si apre a tutti gli uomini**, come riferimento e come segno della presenza della Chiesa nella vita di ciascuno. Le campane sono anche un segno di identità, di bellezza e, oserei dire, anche "di paesaggio", che con il loro risuonare coronano e caratterizzano i nostri paesi

Il suono di tutti i giorni – Le campane della chiesa parrocchiale propongono **tre appuntamenti fissi**, le *Ave Marie*, che invitano a **rivolgere una preghiera a Maria**: alla mattina, come inizio della giornata e come apertura della vita liturgica della parrocchia; a mezzogiorno; e alla sera, a conclusione della giornata e quando la vita liturgica della parrocchia si è conclusa. Il suono del mezzogiorno feriale è quello più fedele all'*Ave Maria* tradizionale, ovvero quello con la campana maggiore in movimento. Sebbene oggi la sua sonorità possa sembrare ad alcuni un po' lugubre, l'uso della **campana maggiore** era dovuto al fatto che in passato doveva essere un **suono** che si potesse **udire**

anche a grande distanza, in quanto scandiva i tre momenti fondamentali della giornata, per questo si usava la campana più "potente". Essa, muovendosi e fermandosi a tre riprese, rintoccava per un totale di 15 volte, forse per ricordare i 15 misteri del S. Rosario. Oggi, in maniera, se vogliamo, un po' impropria, alla mattina e alla sera, il suono tradizionale è stato sostituito da melodie mariane.

L'annuncio della celebrazione delle Messe – Le campane annunciano i **momenti della vita liturgica della parrocchia** con due "segni", eseguiti mezz'ora e un quarto d'ora prima dell'inizio della celebrazione, con un ultimo "richiamo" a cinque minuti prima dell'inizio. Mentre l'ultimo "richiamo" è sempre uguale nel corso dell'anno, ovvero con la campana minore a dondolo, i "segni" si differenziano secondo il grado di importanza della celebrazione e secondo il grado di festività del giorno. Una attenta differenziazione dei suoni è importante per comunicare al meglio e con immediatezza il clima liturgico di ciascun giorno dell'anno.

Invito a condividere gioie e dolori – **Le campane accompagnano ogni momento della vita di ciascuno**: sposalizi, battesimi, lutti e le celebrazioni delle Messe di Prima Comunione e delle Cresime. Il suono è modulato secondo gli eventi, per creare il clima che meglio si addice: **concerto a distese e di allegrezze** per i momenti di gioia e **rintocchi lenti e cadenzati** della quinta campana per annunciare il tempo del dolore.



nella pagina 3 di questa edizione de *Il Nembro* –, sotto qualche aspetto richiama quello attuato nel 1952, quando furono ricostituiti *ex novo* i “concerti bronzei” delle chiese locali che erano stati smembrati nei primi anni '40 per esigenze belliche. Allora, domenica 10 agosto, **insieme alle otto campane della plebana, ne arrivarono altre sedici** per le chiese di San Nicola, Viana, Trevasco e San Vito. Le portarono ben nove autocarri «agghindati di fiori e sempreverdi», che, salutati da “botti”, in un corteo – nel quale c’era pure la Banda musicale – furono accompagnati lungo il centro storico, da Viana sino alla plebana. Le campane rimasero poi esposte sul sagrato della arcipresbiterale, giorno e notte, sempre sorvegliate da volontari, sino al pomeriggio del 14 agosto, quando esse furono consacrate dal vescovo di Bergamo di allora, monsignor Adriano Bernareggi. Nella serata di quello stesso giorno le campane delle frazioni e vicinie furono portate nelle rispettive chiese per le installazioni sui campanili. I “sacri bronzi” della plebana – come già segnalato lo scorso mese – cominciarono a squillare alle 17,30 del 26 agosto. L’“operazione nuove campane” di sessantasette anni fa venne caratterizzata da una serie di vicende curiose e singolari che, eventualmente, saranno raccontate prossimamente.

Grumello del Monte, Laboratorio Calisfer: sopra, le sei campane già restaurate; sotto, la settima campana (pare la più grossa) e il campanone; a destra, le effigi sui maniglioni; sotto, Alessandro Calissi mentre spiega particolari tecnici delle campane e il giovane Pietro, campanaro appassionato.



Donne che credono nelle loro capacità e nel loro lavoro

Un paio d'anni fa il nostro mensile aveva dato spazio a esperienze di giovani laureati che stavano perfezionando la loro formazione o si stavano realizzando professionalmente all'estero. Tra le più significative quella un giovane che si era messo in proprio per produrre formaggi, qui in zona, Esperienze belle, ma tutte targate al maschile. E le donne? Ebbene ci sono anche loro. In questi tempi di crisi economica senza fine, qui nel nostro paese, a Nembro, dove chi passeggia per le vie, sempre più deserte, sulle vetrine – che una volta erano negozi di vicinato – trova cartelli con scritto “affittasi” o “vendesi”, è **sorta una bella realtà lavorativa**, portata avanti da una donna, con un contitolare uomo, e da sette dipendenti donne. È in via Stazione 2 ed è un **laboratorio di moda**. Sull'insegna c'è scritto *Filo di fate*. Rosanna Biava e Massimo Pomari ne sono i titolari.

Quando nasce

L'idea nasce nel 2008, quando la famiglia Lorenzini, titolare della omonima camiceria, decise di chiudere la realtà produttiva di Nembro per concentrare tutto a Merate, nella sede centrale. **Rosanna Biava**, classe 1961, assunta giovanissima, nel 1976, **per 14 anni operaia/camiciaia** con la pratica è diventata “maestra”. Personalità fantasiosa e ottimista, per lei qualsiasi cosa è un'opportunità. È stata anche **rappresentante sindacale**, pur avendo la funzione di **responsabilità della qualità** (conseguita dopo opportuna formazione) di un laboratorio di **un centinaio di operaie**, che producevano cento camicie al giorno per l'alta moda. Conciliare la responsabilità del proprio ruolo verso l'azienda e di rappresentante sindacale, che tutela i dipendenti, nel rispetto dei diritti e doveri reciproci, non è stato sempre facile.



Un marchio di qualità

Rosanna Biava e Massimo Pomari, titolari del laboratorio, hanno **sette dipendenti donne, sarte**. Rosanna, sarta itinerante, entra in produzione al bisogno, il suo ruolo è il rapporto con i clienti. **Filo di fate ha un proprio marchio ma produce anche per conto terzi e quasi esclusivamente su misura**. La produzione, che copre il mercato italiano, europeo ed extraeuropeo, contribuisce a diffondere il *made in Italy* di alta qualità. Passare dalla camicia classica fatta in serie a camicie per uomo/donna con tutta la gamma poi della sartoria per donna, con esperimenti e collaborazioni anche in ambito maschile, è stato un bel banco di prova; ma sperimentare è una delle caratteristiche di Rosanna: **campionari, prototipi**, che poi sono **presentati alle varie manifestazioni della moda** (Palazzo Pitti a Firenze, Settimana della Moda a Milano, a Parigi) fa parte del suo lavoro. Anche i suoi ex datori di lavoro, gli eredi della famiglia Lorenzini, sono tornati ed hanno chiesto la collaborazione di *Filo di fate*, consentendo di dare nuova vitalità al marchio della famiglia.

Istituto “Caniana”: esperienza scuola-lavoro

La passione, la competenza, la serietà professionale, la fantasia e la

capacità imprenditoriale stanno consentendo a questa bella realtà di andare avanti, naturalmente non senza difficoltà. Presso il laboratorio è facile **incontrare studenti** delle scuole professionali della città (Caniana): per **stage** di apprendimento a confezionare una camicia, partendo dalle misure da prendere alla cliente, passando per le varie fasi: disegno del modello, taglio, confezione, rifinitura a mano. Con le varie macchine presenti in laboratorio **imparano l'arte del “su misura”**.

Chi visita il laboratorio, dove l'ingresso è libero, rimane piacevolmente sorpreso della capacità imprenditoriale di Rosanna, Massimo e delle collaboratrici, che usufruiscono di un **modello d'orario lavorativo personalizzato, secondo le proprie esigenze**. Questo permette alle “camiciaie delle fate” di lavorare con serenità e per aver conciliato le esigenze di lavoro con quelle della famiglia, i titolari hanno ricevuto un riconoscimento regionale.

Non possiamo che augurare un futuro di successo a chi opera con competenza, professionalità e soprattutto con passione e fantasia. Un successo, tutto meritato, opera soprattutto di **donne** – non me ne voglia il contitolare uomo – **che credono nelle loro capacità e nel loro lavoro**. T.B.

Slovenia, Friuli e Istria: viaggio con la Parrocchia tra arte e storia

Nembro - Lubiana

Primo giorno. Ritrovo dei partecipanti e partenza con pullman riservato per il Friuli. Ingresso in **Slovenia** e arrivo a Lubiana. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita guidata della città di **Lubiana** (foto qui a destra), la capitale e la più grande città della Slovenia, che conserva nel centro storico alcuni edifici che richiamano lo stile barocco e dell'*art nouveau*. Sistemazione in hotel per la cena e il pernottamento.



Lubiana - Bled Portorose

Secondo giorno. Colazione in hotel. Partenza per il nord della Slovenia. Arrivo a **Bled** e visita del **castello** omonimo e navigazione sul **lago** (foto in basso). Insieme con i suoi dintorni Bled si colloca tra le località di villeggiatura più rinomate della Slovenia, anche per il clima mite e per le acque termali del lago. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per la regione dell'Istria. Sistemazione in hotel nella zona di Portorose. Cena e pernottamento.

appassionati di cultura. Il ricco itinerario si snoda lungo il passato trimillenario, che trova conferma ad ogni passo nella città vecchia. Pranzo in ristorante. Trasferimento a Rovigno e visita della città. **Rovigno** si distingue per la sua costa frastagliata e fronteggiata da scogli ed isolotti; gli abitati sorgono direttamente affacciati sul mare.

le influenze italiane, austro-ungariche e slovene. Sarà possibile visitare il centro storico di origine medievale e il quartiere neoclassico di epoca austriaca. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio sosta alla **Risiera di San Sabba**, stabilimento per la lavorazione del riso edificato a partire dal 1898 che venne poi utilizzato per la detenzione dei prigionieri politici ed degli ebrei. Rientro in hotel per la cena e pernottamento.

Istria (escursione)

Terzo giorno. Colazione in hotel. Incontro con la guida e partenza per la visita di Pola; capoluogo storico dell'Istria. **Pola** è un autentico tesoro per gli

Trieste (escursione)

Quarto giorno. Colazione in hotel. Partenza per **Trieste**, capoluogo del Friuli Venezia Giulia. Visita guidata alla città nella quale sono evidenti

Portorose - Postumia - Nembro

Quinto giorno. Colazione in hotel. Mattinata dedicata alla visita guidata alle bellissime **grotte di Postumia**, di origine carsica che proseguono per circa 21 chilometri alternandosi fra caverne e gallerie. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il rientro a Nembro con arrivo previsto in serata.



Quota di partecipazione

Minimo 30 partecipanti euro 660;
minimo 40 partecipanti euro 620.
Supplemento singola euro 120.

**Maggiori dettagli
presso gli uffici parrocchiali.**

I bambini hanno regalato al Serio una barchetta di foglie e gusci di noce

Ecologia e inquinamento

Prenderà il via la prossima settimana, la seconda parte del **programma didattico** della scuola dell'infanzia Crespi-Zilioli che quest'anno vede i bimbi indossare le vesti di esploratori del mondo naturale e delle scienze.

L'acqua e il fiume, protagonisti del primo **step** del programma, lasceranno il posto a **ecologia e inquinamento**. Attraverso attività mirate, le insegnanti spiegheranno ai bambini l'importanza della salvaguardia dell'ambiente e il rispetto della natura, che possono essere attuati attraverso semplici gesti, come la raccolta differenziata, anche dai più piccoli.



Evviva il fiume

La conclusione del progetto dedicato al fiume e all'elemento acqua è stata sancita da un'**escursione sulle rive del Serio**: i bambini hanno realizzato delle barchette con elementi naturali, per lo più gusci di noci e foglie, per regalarle al fiume con la

speranza che le porti fino al mare. A scuola, infatti, avevano imparato che il Serio nasce da un ghiacciaio e che, diventando affluente di un fiume più grande, sfocia nel mare.

È stata un'esperienza molto gradita ai bambini, così come gradite ed entusiasmanti sono state le lezioni

dell'assessore alla valorizzazione del Territorio, **Gianni Comotti**, che si è recato sei pomeriggi a scuola per incontrare le sei sezioni singolarmente.

Il signor Comotti ha parlato dell'ambiente che circonda il fiume Serio e il fiume Carso, mostrando numerose fotografie sullo schermo che ritraevano la flora e la fauna da lui immortalata presso l'**Oasi Saletti**.

I bambini, molto attenti e interessati, hanno posto diverse domande soprattutto riguardanti gli animali e le loro caratteristiche. Il corpo docente ci tiene a ringraziare pubblicamente l'assessore per la sua disponibilità e per il tempo dedicato ai bambini della Crespi-Zilioli.

Al via la Quaresima

Oggi, venerdì 1 marzo, si è tenuta la **sfilata di carnevale** della scuola lungo le vie del paese, che dopo il riscontro positivo dello scorso anno è stata replicata con successo.

Il corteo festante si è fermato nella piazza antistante al Comune per un momento di gioco, per proseguire poi lungo le vie di Nembro rallegrando i passanti con musica e stelle filanti. La



ITALSER
serramenti

**SERRAMENTI
ALLUMINIO LEGNO,
ALLUMINIO, PVC**




PARETI MOBILI, VERANDE, PERSIANE, TAPPARELLE,
FACCIAE CONTINUE, CURVATURE CONTO TERZI,
SOSTITUZIONE VECCHI SERRAMENTI

ESPOSIZIONE INTERNA • PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

ITALSER di Acerbis e Rebuzzi s.n.c.
Viale Piave 87 - 24022 Alzano Lombardo (BG) Zona industriale I
Tel. 035 4123047 - Fax 035 516662 - www.italser.it - info@italser.it



giornata si è conclusa con una merenda speciale a base di chiacchiere.

Mercoledì 6 marzo, al ritorno dalla breve vacanza per il carnevale, prenderà il via anche il progetto di Religione Cattolica dedicato alla Quaresima che vedrà i bambini impegnati in un percorso spirituale che li porterà a scoprire il valore di questo periodo e l'importanza della Resurrezione. In tale giornata **don Santino** si recherà presso l'edificio di via Roma, dove praticherà ai bambini il rito dell'**imposizione delle Ceneri** sul capo di ciascuno di loro e parlerà del significato della Pasqua.

Le lezioni di religione, che a gennaio si sono focalizzate sulla Creazione, a febbraio hanno fatto conoscere ai bimbi l'arca di Noè e la storia del diluvio universale attraverso letture e attività individuali.

A cena con papà

Marzo è il mese in cui ricorre anche la **festa del papà** e quest'anno le insegnanti hanno deciso di festeggiarla in un modo originale.

La sera del 19, infatti, i papà con i loro figli si recheranno presso la

Crespi-Zioli per una super spaghettonata e per trascorrere insieme un paio d'ore tra giochi e canti, e sicuramente non mancherà un regalino che i bimbi hanno realizzato per i loro adorati papà.

Il 26 marzo, invece, prenderà il via il **corso di teatro per i "grandi"**

con l'attrice Silvia Barbieri che lavorerà sul famoso libro del passerottino *Cipì* di Mario Lodi.

Aprile si aprirà con le **assemblee di sezione**, a cui sono vivamente invitati tutti i genitori, che si svolgeranno a partire dalle ore 14,30 dall'1 all'8 del mese.



Premio del concorso *L'Eco di Bergamo* al presepio della vicinia di San Faustino

La notizia che il presepio di San Faustino è stato classificato dal concorso de *L'Eco di Bergamo*, al **quinto posto di merito a livello provinciale**, ha riempito di giusta soddisfazione i presepisti e gli amici della vicinia. Un riconoscimento che premia il loro impegno e la loro creatività. Il riconoscimento, che è accompagnato dal premio di un abbonamento annuale al giornale, è di incitamento a tenere viva la bella tradizione del presepe.

Festa di San Faustino

Riuscita e partecipata la **festa del patrono** della chiesa della vicinia. La bella giornata di sole ha favorito la presenza di un nutrito gruppo di fedeli alla processione con la statua del Santo, che si è svolta nel pomeriggio di sabato 16 febbraio, con partenza da Crespi Alto e arrivo alla chiesa a lui intitolata. È seguita la Santa Messa celebrata dall'arciprete don Santino.



Nel pomeriggio di domenica 17 febbraio si è tenuta la consueta abituale "frittellata" presso la sala della Comunità, con momenti di svago e di giochi. Numerose le famiglie presenti, anche per la giornata di sole primaverile che ha caratterizzato l'intera giornata.

In Quaresima, oltre alle iniziative programmate dalla parrocchia, nella vicinia sabato 30 marzo si farà memoria del compianto don Giuseppe Adobati, nel 33° anniversario della morte. Don Adobati, dai più anziani, è ricordato come il primo sacerdote che si è occupato della vicinia di San Faustino.

ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



*L'8 febbraio, figli, nipoti, nuora e genero si sono riuniti per festeggiare il 50° anniversario di matrimonio di **Mery Barcella e Luciano Ronchi**. Insieme al gioioso augurio giunge anche il grazie per i valori della famiglia, del rispetto, della dedizione, del servizio e della fede cristiana che la coppia di sposi ci ha trasmesso in tutti questi anni.*

CIF: DOPO LE PRIMULE ARRIVANO LE MIMOSE

Per la festa della donna una commedia ispirata a un noto film di Olmi

Il C.I.F. (Centro Italiano Femminile) e l'Azione Cattolica di Nembro, che insieme si sono adoperati per raccogliere contributi in cambio di una primula. In occasione della Giornata della vita, quest'anno giunta alla 41ª edizione, promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana, hanno racimolato, grazie alla generosità dei parrocchiani, la somma di **euro 1.742** (nel 2018 erano stati raccolti euro 2.317), che sono stati **consegnati al Centro di aiuto alla vita di Alzano**. Con il ringraziamento per il contributo, il Centro di Aiuto alla vita chiede il sostegno per tenere sempre alto il valore della vita, di ogni vita, dal concepimento al momento terminale.

Al Modernissimo: *Töt per ü per de sàcoi* – Si stanno ultimando i preparativi per organizzare la Festa della donna 2019. **Domenica 10 marzo** alle ore 15, presso l'Auditorium "Modernissimo", la Compagnia Teatrale "La Meridiana" di Mapello, presenterà la brillante **commedia dialettale**, in tre atti, dal titolo *Töt per ü per de sàcoi* liberamente ispirata al film di **Ermanno Olmi** *L'albero degli zoccoli*. Sarà l'occasione per stare insieme e fare festa, con ricchi premi ed una gustosa merenda. Il costo del biglietto è di euro 5 per gli adulti, mentre per i bambini fino a dieci anni l'ingresso è gratuito, purché accompagnati da un adulto. Vi aspettiamo numerosi.

Il battesimo di un giovane nella veglia pasquale: un invito a ritrovare l'identità cristiana

Spesso, in questi tempi, cristiani non si nasce, ma si diventa. La contestazione alla religione da parte delle ideologie atee e il materialismo pratico, hanno prodotto una società indifferente alla fede cristiana: nella cultura, nei comportamenti, nel distacco dei valori etici. Noi ci troviamo oggi – nelle parrocchie in generale – in una **situazione missionaria**: cioè, in una situazione in cui è necessario ricominciare da capo a evangelizzare e a accompagnare molti a capire che cosa significa vivere da cristiani. In tal senso, servono a poco i lunghi anni di catechesi rivolti alla fanciullezza e alla preadolescenza, poiché i ragazzi – non trovando né in famiglia né altrove modelli autentici di fede – non riescono a entrare nella mentalità e nell'esistenza cristiana. Celebrano riti ma non ne vivono i contenuti. Usano parole ma non ne esauriscono il senso. Celebrare con loro i sacramenti (Battesimi, Prime Comunioni, Cresime, Matrimonio in chiesa) rimane una pura formalità richiesta dall'appartenenza al nostro tipo di società, come pagare le tasse, procurarsi la carta d'identità, fare le vaccinazioni.

Chi è il cristiano?

Avendo smarrito il senso corretto di «**chi è un cristiano?**», dobbiamo ricominciare da capo a costruire in ognuno la vera identità cristiana. Per questi motivi, ho iniziato questo testo dicendo che cristiani non si nasce, ma si diventa. Speriamo che questa riflessione a carattere generale non riguardi anche la nostra comunità e le nostre famiglie... speriamo!

A proposito di scelta cristiana, c'è un bel gruppo di giovani nella nostra diocesi che per svariati motivi ha deciso di farsi battezzare e ricevere pure la Cresima e la Comunione perché, per loro, le loro famiglie non hanno scelto i sacramenti dell'iniziazione cristiana.



Emanuele sarà battezzato la sera del Sabato Santo

Uno di questi è Emanuele (*foto, con me e il vescovo*) che ormai da un paio di anni sta percorrendo con me, insieme alla sua fidanzata Michela che sarà sua madrina e probabilmente un giorno sua moglie, il cammino di preparazione a Battesimo, Cresima ed Eucaristia che riceverà la sera del sabato santo prossimo, 20 aprile, nella nostra comunità parrocchiale. Dio gli farà un grande dono: lo renderà figlio suo, gli donerà il suo Santo Spirito, insieme al suo Corpo e Sangue. È contento ed emozionato Emanuele, ma anch'io e Michela lo siamo: sono onorato per il fatto che mi abbia chiesto di affiancarlo in questo cammino e che esso avrà il suo apice proprio nella nostra comunità parrocchiale.

Già lo scorso anno abbiamo vissuto i riti del primo anno di catecumenato: nelle prossime settimane ci saranno i riti del secondo anno, come da programma riportato negli appuntamenti prossimi. Vi invito perciò a vivere con noi questi riti soprattutto per capirne il significato e poi come segno di vicinanza comunitaria ad Emanuele ed alla sua madrina.

DON ROBERTO

Appuntamenti da ricordare

Domenica 3 marzo: festa di Carnevale in Oratorio, a partire dalle ore 14,30.

Mercoledì 6 marzo, le Sacre Ceneri e inizio della Quaresima: S. Messa con imposizione delle Ceneri (20,30; Azione Cattolica (21).

Venerdì 8 marzo: S. Messa (8,30); Via Crucis (20); catechesi per adulti (20,45).

Domenica 10 marzo: incontro Cresimandi con don Roberto (11).

TRIDUO DEI DEFUNTI

Venerdì 15 aprile: Messa (20,30); catechesi adulti (21).

Sabato 16 aprile: Messa (20,30).

Domenica 17 aprile: S. Messa e processione al cimitero (10).

Venerdì 22 aprile: S. Messa (8,30); Via Crucis (20); catechesi per adulti (20,45);

Domenica 24 aprile, III di Quaresima: "scrutinio" del catecumeno Emanuele (10).

Venerdì 29 aprile: Messa (8,30); Via Crucis (20).

Domenica 31 aprile: *Consegna della Preghiera del Padre Nostro* al catecumeno Emanuele (10); incontro Cresimandi con don Roberto (11).

Venerdì 5 aprile: S. Messa (8,30); Via Crucis per ragazzi (16); catechesi per adulti (20,30).

Domenica 7 aprile: *Rito dell'Effetà e riconsegna del Simbolo (il Credo)* per il catecumeno Emanuele (10); Per comunicandi e genitori, prove della cerimonia e prima Comunione (14) e, a seguire, ritiro.

Venerdì 12 aprile: S. Messa (8,30); Via Crucis (20); catechesi per adulti (20,45).

Domenica 14 aprile, Le Palme: benedizione rami d'ulivo (9,45), processione verso la chiesa e S. Messa.

Ricordare il passato con gratitudine: abbraccio a don Cesare e alla chiesa della Rinnovata

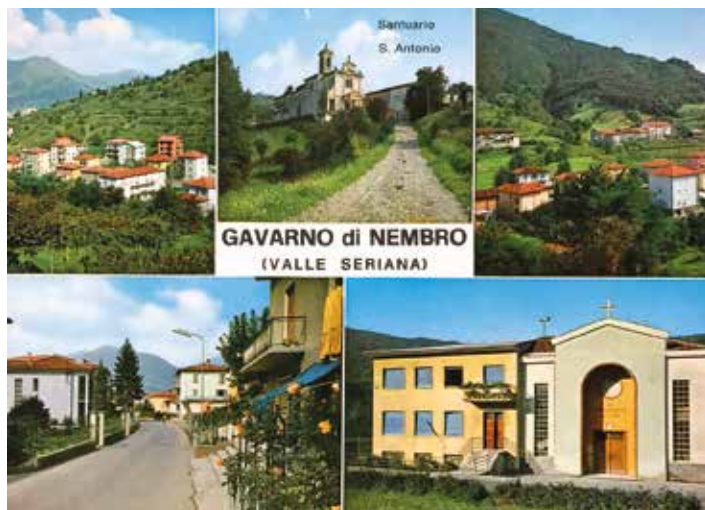
La parrocchia di Gavarno, in questo avvio di marzo, ricorda due eventi che hanno segnato la sua storia: la posa della **prima pietra** della Chiesa della Rinnovata, il 2 marzo 1989, e l'ingresso di **don Cesare Gervasoni**, avvenuto mezzo secolo fa, il 3 marzo 1969. Con queste date si intreccia l'inaugurazione del Centro Parrocchiale, Casa don Giò, benedetto dal Vescovo Francesco lo scorso 3 marzo. Festeggiare questi eventi significa anzitutto "ricordare" il passato con fede e gratitudine.

Qualcuno può dire: «lo c'ero»

È in allestimento una **mostra** che raccoglie memorie dell'ultimo mezzo secolo. Qualcuno può dire «lo c'ero!» e raccontare il miracolo di una chiesa così bella in una parrocchia di piccole dimensioni e su un terreno non facile per opere edificatorie. La mostra è stata pensata dai catechisti come **un grande abbraccio**: al centro la chiesa della Rinnovata, dedicata a San Giovanni XXIII e un **quadro** raffigurante don Cesare **realizzato da Andrea Pulcini** [nipote di Ferdinando Pulcini, ndr]. Ai lati ricordi legati al ministero di don Cesare Gervasoni e il progetto con la progressiva realizzazione della chiesa.

Festa Madonna di Lourdes

La memoria della Madonna di Lourdes si è svolta nella chiesa di S. Antonio con la consueta solennità e con la chiesa vestita a festa. A celebrare e a tenere l'omelia è intervenuto **monsignor Gianluca Rota** che ha ripercorso alcune tappe della vita della Madonna e alcuni momenti della vita di Bernadette, che a 14 anni, analfabeta e povera, per 18 volte nel 1858 ricevette le confidenze della Vergine Maria.



Spogliatoi: secondo lotto di Casa don Giò

I lavori per l'edificazione del secondo lotto di Casa don Giò, a metà di febbraio, hanno ripreso con alacrità. Finalmente è stato fatto l'**allaccio Enel** per il cambio di potenza (la domanda era stata fatta nel settembre 2017) ed è stata **ultimata la panchina** – piazzetta del futuro ingresso al campo sportivo. Sono state fatte alcune **modifiche richieste dalle società sportive**, in relazione alla distribuzione degli spazi interni, mentre altre che avrebbero comportato varianti in relazione al progetto approvato sono state accantonate. Si spera che i lavori possano finire per la fine di aprile. L'ideale sarebbe di poter inaugurare gli spogliatoi all'inizio di maggio. L'Impresa sta lavorando con impegno e professionalità. Per la gestione di Casa don Giò, ora che alle spalle ci sono diverse mesi di esperienza ci sarà bisogno di un comitato per alcuni orientamenti comuni e condivisi.

SCUOLA DELL'INFANZIA SANTI INNOCENTI

Colazione con i papà

Proseguono le **uscite sul territorio** sia per i piccolini della Primavera sia per i bambini della materna. I genitori, il 20 febbraio scorso, hanno potuto vedere in fotografia le espressioni gioiose dei loro figli, durante le passeggiate negli incontri con il fornaio **Fausto** (foto) e il pizzaiolo Ari. In ordine cronologico l'ultima "uscita" è stata la visita alla **pizzeria "da Ari"**, dove i bambini hanno potuto vedere da vicino come viene preparata e cotta la tanto amata

pizza, che poi hanno mangiato appena sfornata a conclusione di una mattinata davvero speciale.

Dopo i festeggiamenti per il Carnevale (giovedì 28 febbraio), con una sfilata che ha rallegrato Gavarno e una merenda golosa, prenderà il via la Quaresima con le Ceneri e con il **corso di acquaticità**.

Il 19 marzo saranno protagonisti i papà. Casa di Don Giò aprirà le sue porte, a partire dalle 7,30, ai bimbi



della scuola per una gustosa **colazione in compagnia dei loro papà**. Un modo dolce e originale per iniziare al meglio questa giornata di festa, che consente di ritagliarsi uno spazio di calma in un momento del giorno di solito sempre frenetico.

ORATORIO SAN FILIPPO NERI - MEMBRO

MATTONI DI PACE

Racconta il bene, propaga la Speranza.
Hai una buona storia da condividere? Stai rendendo il mondo migliore?
L'Oratorio ti ha aiutato a fare gesti di cura per gli altri?

Condividi la tua storia.

Stiamo raccogliendo video racconti di 1 minuto da diffondere in rete.
E' il nostro Punto di Pace in preparazione all'Appuntamento Mondiale dei
Giovani per la Pace che sarà a Bergamo l'11 maggio 2019.



ORATORIO SAN FILIPPO NERI
MEMBRO



CARNEVALE ALL'ISOLA CHE NON C'È



Sfilata di Carnevale
DOMENICA 3 MARZO 2019

Costruiamo i Costumi?
Ci ispiriamo alla Storia
di PETER PAN

Ti aspettiamo
GIOVEDÌ 14-21-28 FEBBRAIO
DALLE 16.30 ALLE 17.30
Dai 6 ai 10 ANNI
QUOTA DI ISCRIZIONE 5 EURO

WWW.ORATORIONEMBRO.ORG

ORATORIO
SAN FILIPPO NERI
MEMBRO

LA PATATINA D'ORO Disney Edition



Dai 5
ai 14 ANNI

SPETTACOLO
1 MAGGIO 2019
ORE 16.00

NUOVO SPETTACOLO, NUOVE CANZONI, NUOVE IDEE

VIENI A SCOPRIRE
LA PATATINA D'ORO - NEW VERSION

SCRIVICI PATATINADORO@ORATORIONEMBRO.ORG



WWW.ORATORIONEMBRO.ORG

CINEFORUM

Film di qualità al S. Filippo Neri

- 21 marzo *Ben is Back*, di Peter Hedges
- 28 marzo *Van Gogh, sulla soglia dell'eternità*, di Julian Schnabel
- 4 aprile *Santiago*, di Nanni Moretti
- 11 aprile *La donna elettrica*, di Benedikt Erlingsson
- 2 maggio *Il corriere - The Mule*, di Clint Eastwood
- 9 maggio *Green Book*, di Peter Farrelly
- 16 maggio *La paranza dei bambini*, di Claudio Giovannesi
- 23 maggio *Il testimone invisibile*, di Stefano Mordini
- 30 maggio *Roma sottotitoli*, di Alfonso Cuaron

Rossini al Bazar, viaggi con le Acli e offerte di lavoro Mostra di Gianni Bergamelli in San Bartolomeo

In viaggio con le Acli



Costiera Amalfitana in bus – Pompei, Capri, Napoli e la splendida Reggia di Caserta: **dal 21 al 26 settembre 2019**, in autopullman *Granturismo*. Quota individuale di partecipazione € 930,00 (esclusa tessera associativa Acli – necessaria – € 18,00). Supplemento per camera singola € 150,00 (massimo tre disponibili a questa tariffa). Acconto all'iscrizione € 200,00.



Parma in bus visita guidata – Sabato 22 giugno 2019: quota individuale di partecipazione € 58,00. Acconto all'iscrizione € 20,00.

Per entrambe le gite le **iscrizioni** si ricevono presso il servizio di Patronato del Circolo Acli di Nembro, in via Mazzini 9 (tel. 035 523 877) nei giorni di mercoledì dalle ore 9 alle 11, giovedì dalle ore 10 alle 11 e venerdì dalle ore 19 alle 20. I programmi dettagliati sono disponibili presso il Circolo Acli.

Servizio fiscale Caf Acli modelli 730 e Unico

La compilazione dei modelli viene svolta su appuntamento telefonando al numero 035 006 4064. La compilazione inizierà lunedì 11 marzo 2019.

Prossima apertura di McDonald's - McDrive



Nella nascente zona commerciale sita in via Acqua dei Buoi a Nembro, è in previsione l'apertura di un *McDonald's/McDrive*. La stessa società è alla ricerca di personale in età compresa tra i 18 e 25 anni; chi fosse interessato può candidarsi all'offerta lavorativa tramite due differenti modalità: **1)** inviando il proprio CV all'indirizzo mail personale@effepitre.it; **2)** tramite lo sportello lavoro situato presso la sede dell'Acli di Nembro in via Mazzini 9, aperto ogni lunedì dalle ore 9 alle ore 12 (e-mail acliretelavoronembro@gmail.com – cell. 371 124 5441).



CENTRO SOCIALE RICREATIVO

Al Bazar della Musica primo piano su Gioacchino Rossini

Lunedì 1 aprile 2019 alle ore 20,30 nella sede dell'**Auditorium della Scuola Media "E. Talpino"** in via F.lli Riccardi si terrà una **serata** avente al centro il personaggio di **Gioacchino Rossini**, visto da diverse angolazioni, che nella considerazione popolare ancora oggi suscita interesse che va ben al di là della sua figura di musicista. A Diego Carrara il compito di delineare il personaggio anche al di fuori di una certa retorica.

Si avvicina il primo degli appuntamenti con il teatro *La Scala* di Milano, sarà **lunedì 11 marzo**, mentre il secondo sarà a novembre, con il balletto *Onegin* su musiche di Ciaikowsky. Novantuno soci del Centro Sociale Ricreativo lunedì 11 marzo ascolteranno dal vivo musiche del compositore boemo Antonín Dvorak eseguite da solisti dell'Orchestra Filarmonica del teatro milanese.



LA "DAVID" A CASALE D'ALBINO

Ritiro 2.0 per traguardi sempre più importanti

A Casale di Albino nei giorni 19-20 gennaio si è svolto il ritiro della David con una partecipazione numerosa di allenatori e dirigenti. Questo appuntamento si inserisce nel **percorso formativo** intrapreso dal Direttivo dell'Associazione iniziato da circa tre anni, come invito a una maggiore conoscenza dei **nuovi metodi educativi e di relazione**, visto il continuo cambiamento della realtà sportiva e non del giorno d'oggi.

Educare nel tempo della cultura "gassosa"

Il pomeriggio del sabato è stato caratterizzato dalla presenza di Gaetano Paternò, Responsabile della Formazione Csi Bergamo, il quale si è soffermato sulla definizione ed importanza di certi "ruoli", quali: **famiglia, genitori, allenatori, bambini/ragazzi, comunità**. Ci troviamo in un'epoca culturale-sociale dove è sempre più difficile trasmettere alle generazioni future valori e conoscenze, con ragazzi che vivono realtà nuove rispetto al passato, perennemente connessi con il mondo "virtuale". La "famiglia" come nucleo affettivo ha subito dei profondi mutamenti anche se resta, ad oggi, ancora il porto sicuro a cui ognuno di noi tende a ritornare nel momento del bisogno. I giovani oggi hanno tutto ancora prima di desiderarlo, tendono a soddisfare bisogni primari relativi al presente dove non sembra esserci spazio al loro futuro. Compito di noi adulti è trasmettere a loro affetto, obiettivi, valori e propositi che noi stessi seguiamo, per i quali i ragazzi possano acquisire interesse e passione nello svolgere le attività che arricchiranno la loro personalità. Per **educare e responsabilizzare le giovani generazioni**, è dunque forse opportuno ridare un **significato più profondo alle cose**, significato che è stato sicu-



ramente inaridito dalla nostra cultura consumistica e superficiale.

Quali strategie?

Paternò ha sviluppato questi temi inserendoli in diversi contesti e situazioni attuali, invitandoci ad un gioco di ruolo da svolgere in tre gruppi analizzando le sensazioni che ne derivavano e le eventuali strategie da prendere. Questa attività è servita per ricordarci alcune cose importanti: è imperativo che i nostri ragazzi siano sempre al centro del nostro agire, **è importante avere delle regole** stando però attenti anche alla **sensibilità dei ragazzi**, ai loro problemi e alle situazioni che vivono all'esterno della David; è importante pensare i nostri ragazzi come tesori da scoprire ed esaltare. Non dimenticandoci di valorizzare il nostro impegno di volontari che, a seguito di una scelta personale, dedicano tempo ed energia per gli altri. In una frase: dare il meglio di sé e fare la differenza.

Il ruolo educativo degli adulti

Una volta terminato questo "lavoro", c'è stato un ulteriore confronto che ci ha permesso di comprendere concetti utili per far nascere ulteriori domande sviluppate poi nella giornata

di domenica. A seguire la Santa Messa con don Matteo che ha preceduto la cena serale, un momento di condivisione utile per rafforzare le amicizie presenti, seguita da un po' di tempo libero dove ci siamo divisi tra partite a carte e calcio balilla e visione del film *Lezioni di sogni*. La domenica mattina è stata utile per rispondere alle domande nate nell'incontro del sabato pomeriggio. Abbiamo preso coscienza di quanto sia importante la presenza e la responsabilità di noi adulti nei confronti dei bambini e ragazzi con i quali condividiamo tempo e idee. Non solo, **è importante sviluppare un senso di appartenenza alla squadra** e un coinvolgimento più attivo e positivo alla Società, perché anche lo sport in Oratorio, con **regole ben precise**, sia ancora capace di raggiungere obiettivi notevoli sia dal punto di vista sportivo ma soprattutto a livello umano ed educativo. Siamo rientrati a Nembro nel primo pomeriggio con tanti spunti utili a tutti noi nel prosieguo di questo percorso che ci vedrà protagonisti ancora in tanti momenti ed occasioni che ci saranno nell'immediato futuro. Un grazie a chi ci ha permesso di vivere questa ennesima esperienza di gruppo. *Ad maiora* (verso traguardi sempre più importanti, David!). MARCO GRITTI

Il “Centro Sociale Ricreativo” sta trovando consensi e tanti nuovi amici

Con lo scoprimento dell'insegna che, al suo ingresso, evidenzia la sua nuova denominazione, il **Centro Sociale Ricreativo Nembro** (in precedenza chiamato Centro Diurno Anziani) ha intrapreso un'ulteriore tappa del suo cammino che si sta sviluppando ormai da circa trentacinque anni. La cerimonia della ripartenza si è svolta sotto il portico della facciata dell'edificio, ove ha sede l'istituzione, nella mattinata di sabato 2 febbraio.

Introdotta da **Walter Micheletti, presidente** del Comitato di gestione del “Centro”, la manifestazione, tra l'attenzione degli intervenuti (soci, simpatizzanti e semplici cittadini), ha avuto i momenti salienti nella Messa e nei discorsi dell'arciprete di Nembro, don Santino Nicoli, e della assessora ai servizi alla persona e alla famiglia del Comune di Nembro, signora Floria Lodetti, che hanno rimarcato gli apporti che il “Centro” può dare alla Comunità locale.



Da poco più di un anno, il rinnovato **Comitato di gestione** del “Centro” sta mettendo in atto un **rilancio dell'istituzione**; ad essa possono iscriversi tutti, senza limiti di età; per chi ha meno di sedici anni è richiesto l'avallo dei genitori. Il fervore in corso sta dando significativi risultati. La campagna del tesseramento per il 2019, ormai all'epilogo, ha portato circa 150 nuove adesioni, avvicinando a **quota 500 il numero totale degli iscritti**. La sala del bar del “Centro” – situato, come si sa, all'incrocio tra le vie Papa Giovanni e Monsignor Giulio Bilabini – appare sempre più frequentata.

Con la primavera partiranno iniziative nuove di carattere continuativo. Non mancheranno neppure i momenti e gli eventi promozionali, per far sempre più conoscere l'istituzione. Nella **domenica 14 aprile** (di questo 2019), in via eccezionale, il servizio per il periodico **controllo della glicemia e del colesterolo** – da molto tempo gestito dall'Avis in altro luogo del paese – troverà attuazione (solo per la data dinanzi indicata) proprio **presso il Centro Sociale Ricreativo**, nel salone al primo piano della sua sede; orari e modalità saranno quelli consueti.

Alla manifestazione del 2 febbraio per la presentazione ufficiale del Centro Sociale Ricreativo Nembro, erano presenti l'arciprete don Santino Nicoli e la titolare dell'assessorato comunale per i Servizi alla persona e alla famiglia, signora Floria Lodetti.

In basso: il momento dello scoprimento dell'insegna con la nuova denominazione di quello che era il “Centro diurno anziani” e come si presenta l'insegna del “Centro Sociale Ricreativo”.



Tra gli appuntamenti in calendario va segnalato il “momento conviviale” per il **pranzo di mezzogiorno del sabato 6 aprile**, programmato presso il ristorante *La Laguna* di Monasterolo del Castello. Le **iscrizioni** saranno raccolte **sino al 21 marzo**, presso il “Centro”, al **mercoledì** e al **giovedì**, dalle ore 9 alle ore 11,30; la quota (pullman compreso) è di 30 euro per i tesserati al “Centro” e di 40 euro per i non tesserati, con partenza da Nembro verso le ore 10,30 e rientro entro le 17.

Il rilancio del “Centro” offre lo spunto per un rapido **sguardo alle sue origini** che si collocano nella prima metà degli anni Ottanta, quando si fece più marcata l’attenzione verso gli anziani. Nell’ambito della Parrocchia di San Martino, durante la raccolta di dati e di notizie per le relazioni da presentare al Vescovo monsignor Giulio Oggioni nella visita pastorale, attuata agli inizi del 1984, alcune aggregazioni (Conferenza San Vincenzo, Unitalsi, Azione Cattolica, Oratorio, Gruppo Incontro), constatando la portata delle tematiche della terza età, decisero di approfondire le questioni. Dopo le riunioni con il Vescovo, prepararono un questionario per gli over 65 e lo diffusero inserendolo nel *Nembro*, e mandando poi loro esponenti di casa in casa a ritirarlo compilato. Gli anziani direttamente coinvolti dimostrarono a più riprese – con lettere pubblicate sul mensile parrocchiale – ammirazione e riconoscenza per tale “operazione”, che, peraltro, servì alle stesse associazioni sue promotrici per meglio orientare le proprie attività verso la terza età.

In quella medesima epoca, pure il Comune stava accentuando il proprio impegno verso gli anziani del paese sia (e specialmente) nell’assistenza quotidiana, anche domiciliare, per quelli ammalati o in difficoltà sia nel varo di progetti ad ampio coinvolgimento, come le “feste” annuali per la terza età, l’organizzazione di soggiorni al mare – in Liguria – nel periodo invernale, la creazione di strutture di servizio sociale e l’attuazione di momenti di incontro per l’approccio a temi di attualità o semplicemente per un po’ di svago condiviso. Dall’acquisizione – da parte del Comune – e dalla ristrutturazione dell’edificio allora conosciuto come “osteria del Paoluccio” – ubicato nella zona detta *Piasì* (Piazzetta), allo sbocco nel centro storico del paese della via Papa Giovanni, realizzata tra gli anni ’60 e ’70 del ’900 – scaturì non solo la creazione di una **base per l’esplicitamento dei servizi socio-sanitari gestiti dalla civica amministrazione locale e anche da organismi sovramunicipali**, ma altresì la possibilità di dar concretezza, con adeguati ambienti, al pianterreno e al primo piano (del medesimo edificio) a quello che – diventò il “Centro diurno per anziani”. I lavori per tutto questo vennero attuati tra l’estate del 1984 e l’inizio del 1985. In quel periodo il sindaco di Nembro era Attilio Bertocchi; Emilio Signori guidava l’assessorato ai servizi sociali.

Il **1° marzo 1985** il Consiglio comunale approvò il Regolamento provvisorio per il funzionamento del neo-creato “Centro diurno anziani”, voluto – si puntualizzò – **«per contribuire all’organizzazione del tempo libero delle persone della terza età»**. Tra l’11 e il 12 aprile 1985 vennero spiegate in un’assemblea e poi attuate le votazioni per l’elezione del primo Comitato di gestione del “Centro”. Ebbero modo di partecipare alla consultazione le donne con più di 55 anni e gli uomini con più di 60 anni. Giulio Morotti risultò scelto come primo presidente del Comitato di gestione del “Centro”: Comitato che si pose subito all’opera per cominciare ad allestire tutte quelle attività che poi hanno caratterizzato lo sviluppo dell’istituzione adesso diventata “Centro Sociale Ricreativo Nembro”.

AL MODERNISSIMO

In scena la rassegna di teatro dialettale

Continua la rassegna di teatro dialettale che la Cooperativa *Gherim* propone all’auditorium “Modernissimo”. Questo il calendario delle prossime rappresentazioni.

Sabato 6 marzo

la Compagnia “La Combricola Gino Gervasoni” di Gazzaniga propone *Ol diàol e l’acqua santa*, commedia in tre atti di Mario Gervasoni.

Sabato 16 marzo

l’Associazione “Teatro Fratellanza” di Casnigo presenta la commedia dal titolo *Mèl regorderò fin che campe*.

Sabato 23 marzo

la Compagnia Stabile di Prosa “Carlo Bonfanti” della Città di Treviglio, mette in scena *Con töt al bè che ta òre*, commedia in tre atti di Luciano Lunghi.

Gli spettacoli inizieranno alle ore 21, il costo del biglietto è di euro 7.

Alla Casa di Riposo un *open day* con visite guidate ai lavori in corso

Gli amministratori della Casa di Riposo di Nembro, per informare adeguatamente la cittadinanza su quanto si sta facendo per mettere l'istituzione che gestiscono in grado di funzionare al meglio, hanno varato per **sabato 16 marzo** un *open day*. Lo scopo è di consentire a chi lo vorrà di vedere direttamente da vicino, i primi esiti dei lavori in corso – presso la struttura – ormai da più di un anno. In concreto: sono state programmate **tre visite guidate** al cantiere ove si sta operando per rendere la Casa di Riposo anche Centro di servizi socio-sanitari alla comunità. Le visite saranno attuate pure in caso di pioggia: **una alle ore 10,30; una alle ore 15; una alle ore 16,30**. Per ciascuna di queste verrà formato un gruppo composto da non più di venticinque persone, le quali – nell'itinerario – saranno **accompagnate da tecnici** direttamente impegnati nelle attività cantieristiche.



Per la visita guidata occorre prenotarsi

I **cittadini interessati** a far parte di uno di questi gruppi dovranno **prenotarsi** (nei giorni prima del 16 marzo), negli orari d'ufficio, o telefonando ai numeri 035 521 105 o 035 521 074 oppure inviando una e-mail a questo indirizzo di posta elettronica: fondazione@rsanembro.191.it

I partecipanti a ciascun gruppo dovranno trovarsi alla Casa di Riposo (ingresso dalla zona di via Frati 1) dieci minuti prima dell'ora stabilita per il via alla visita guidata.

I visitatori avranno la possibilità di **vedere strutture e spazi del Centro diurno integrato** (ipotizzato per 25 persone), gli **ambienti** per le attività connesse all'assistenza domiciliare (semplice) e all'assistenza domiciliare integrata, la **configurazione della palestra fisioterapica** (della quale, in base a regole, potrà usufruire pure l'intera cittadinanza) e quant'altro fa parte – in pratica – del **primo lotto**, ormai in una fase molto avanzata di realizzazione.

Come noto, l'intero **progetto** dei lavori che si stanno facendo **prevede altri due lotti**: uno teso alla realizzazione di due nuove sale da pranzo per gli ospiti permanenti della Casa di Riposo – sale che si otterranno con l'innalzamento di una parte della struttura che ora esiste –; e l'altro per l'adeguamento dell'impiantistica dell'intero complesso edilizio della Casa di Riposo e per ristrutturazioni varie (come la trasformazione in camere a due letti anche di quelle che adesso ne hanno di più). La realizzazione di quanto qui è stato elencato dovrebbe essere ultimata, secondo gli accordi, entro l'autunno del 2020. Nell'operazione sono

mobilitate tre imprese bresciane associate; una impegnata nelle costruzioni edilizie; una specializzata negli impianti elettrici; una qualificata negli impianti idrotermosanitari.

Come sostenere la Casa di Riposo

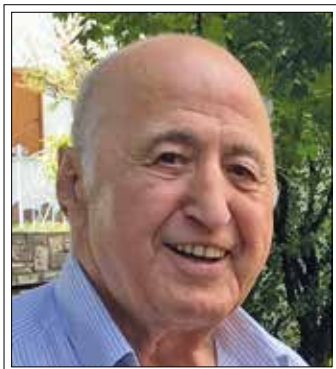
Nel periodo natalizio è stato approntato (come già segnalato nei mesi scorsi) un **opuscolo con dettagliate informazioni** sul "cammino" intrapreso per rilanciare e ammodernare la Casa di Riposo. Nella pubblicazione sono indicati anche i modi per **sostenere l'operazione** in corso o con elargizioni finanziarie oppure con il personale impegno diretto nei gruppi di volontariato già da tempo operanti. L'opuscolo, l'*open day* ed altre iniziative che sono allo studio puntano tutte alla **sensibilizzazione della comunità nembrese nei riguardi di una struttura nata oltre due secoli fa**, ma decisa, nella sua riconfigurazione anche di Centro di servizi socio-sanitari, a risultare pienamente al passo nel rispondere ai bisogni dell'epoca attuale.

Carnevale con *Corrida* e con... balli in maschera

Pure alla Casa di Riposo, come ogni anno, è stato deciso di dare... via libera al **Carnevale** con musica e... balli in maschera nei pomeriggi della **domenica 3 marzo**, del **lunedì 4 marzo** e del **martedì 5 marzo**. Come preludio è stata programmata per il pomeriggio (ore 15,30) del sabato 2 marzo una riedizione della *Corrida* canora già più volte proposta con successo anche negli anni scorsi. Per il pomeriggio del **9 marzo**, invece, è stata messa in calendario la consueta **festa mensile per i compleanni degli ospiti** della "Fondazione Rsa".

I NOSTRI DEFUNTI

*Mezz'ora prima di ogni funerale
viene recitato il S. Rosario*



NATALE ALEMANNI

1930 - 2018

Natale si è spento serenamente a 88 anni il 14 febbraio. Da poco, il 17 gennaio se ne era andata anche la sorella Teresa. Non è facile raccontare una vita così lunga e forse le parole a volte non descrivono nella giusta luce i fatti. Natale era una persona riservata in particolare verso i sentimenti profondi. Era cresciuto in una famiglia numerosa dove i valori dell'onestà, il lavoro e il rispetto erano alla base di ogni rapporto. Lui ne aveva fatto tesoro ed era un brav'uomo. Bravo non è nel suo caso una parola detta per compiacere: lo era veramente!

Giovanissimo aveva imparato il mestiere del calzolaio, sapeva fare le scarpe con grande maestria e nel suo negozio in Piazza Umberto I, aveva trasmesso ad altri giovani i segreti del suo lavoro. Successivamente aveva lavorato brevemente in una tessitura e per numerosi anni alla Brembo dove lo ricordano come

persona cordiale, corretta e da tutti molto stimata. Si era sposato nel '76 con Maria, moglie tanto amata da dedicarle negli ultimi dolorosi anni della sua malattia attenzioni e tenerezze commoventi. Unione felice, legati da affetto e stima profonda. Aveva creato un rapporto sincero e affettuoso anche con i figli e i nipoti che Maria, vedova, aveva avuto dal precedente matrimonio: Graziella e Mario. In particolare aveva saputo accudire Mario nella sua fragilità con vera dedizione amorevole. Rimasto vedovo nell'aprile del '18 sentiva la mancanza della persona amata e dopo una breve malattia la sua salute è peggiorata negli ultimi mesi portandolo alla repentina scomparsa. I familiari ringraziano quanti hanno condiviso con loro questo momento di dolore.



TERESA ALEMANNI

4/1/1927 - 17/1/2019

Teresa Alemanni si è spenta il 17 gennaio a 92 anni. Una vita lunga

alternata da tanti momenti sereni e altri più difficili, come è naturale per chi ha la fortuna di vivere a lungo. Apparteneva a una famiglia numerosa, gli Alemanni, i Caerù, cinque fratelli e quattro sorelle. Un legame molto stretto li ha uniti ai genitori Vittorio e Aneta e, alla loro scomparsa, negli Anni Sessanta, sono rimasti fraternamente fra loro vicini.

Teresa nel 1949 aveva sposato Emilio Zanga che aveva vissuto la prigionia in Russia, portandosi dietro l'esperienza dura e sofferta della Seconda Guerra mondiale. Dal loro matrimonio sono nate due figlie, Anna e Gigia, che Teresa ha cresciuto con grande dedizione come solo una madre sa fare. Ha avuto la gioia di vedere crescere anche due nipoti, Sonia e Serena e in questi ultimi anni ha conosciuto i due pronipoti, Valentino e Wyatt.

Nel 2005 morì il marito al quale è sempre stata legata da profondo affetto. Da quel momento si è rivolta ancor di più verso i suoi cari. Teresa era una donna dinamica e dal carattere forte che sapeva aiutare tutti con grande generosità. Cucinava con grande bravura e per lei era un piacere condividere la tavola. La sua passione ha saputo trasmetterla alle figlie e alle nipoti. Non si risparmiava mai, ha tanto lavorato nella sua vita e solo la lunga e faticosa malattia che l'aveva colpita anni fa aveva fermato la sua operosità. Tutti la ricordano aperta e attenta, non erano le parole ma bastava lo sguardo per farti sentire

la sua vicinanza. In quanti le hanno voluto bene rimane il suo caro ricordo, la sua allegria e la sua forza di volontà. Le figlie, i generi, le nipoti e i familiari ringraziano quanti sono stati loro vicini in questo triste momento.



GIOVANNINA OBERTI

3/11/1930 - 8/11/2018

Il giorno 8 novembre 2018 è venuta a mancare Giovannina Oberti, vedova Faccini da tutti conosciuta come Giannina.

Originaria di Grone, da sposata si era trasferita a Lonno. Rimasta vedova dopo 14 anni di matrimonio si è dedicata ai suoi figli. Essi la ricordano come una mamma premurosa, sensibile, semplice e sempre disponibile. Aveva un cuore grande buono e generoso. Ai funerali hanno espresso la loro gratitudine e il loro affetto così: «Grazie per tutto ciò che ci hai insegnato. Proteggi e guidaci come hai sempre fatto. Ciao mamma!».



VEDOVATI MARCO
Tel. casa 035 511939
Cell. 347 9737176

Rossoni-Vedovati
ONORANZE FUNEBRI

Servizi completi a partire da 1.850 €

A DISPOSIZIONE CASA DEL COMMIO

Nembro - via Mazzini, 10
Tel. 035 520877 - 035 510717

I NOSTRI DEFUNTI

Mezz'ora prima di ogni funerale viene recitato il S. Rosario



CLARA ADOBATI

3/6/1933 - 29/1/2019

All'età di 85 anni, è venuta a mancare Clara Adobati, ultima di quattro sorelle, che con la loro professione di insegnanti alla scuola elementare, hanno cresciuto e formato intere generazioni di ragazzi e ragazze. I figli la ricordano come mamma, come nonna, come zia, come insegnante e volontaria vincenziana: «Carissima Clara, in questo momento non posso chiamarti solo mamma... perché vorrei parlarti a nome di tutti coloro che ti hanno voluto bene. Sei stata mamma per noi... una mamma speciale e meravigliosa, che ha saputo infonderci l'Amore per la Vita, la fiducia e la speranza sempre... e in ogni momento. Una mamma che di fronte alle difficoltà, ti spronava a dare il meglio di te e poi ad "affidarti". Sei stata nonna per i tuoi adorati dodici nipoti, una nonna tenera e presente, sempre attenta a dare una parola di conforto, ma anche una parola di stimolo per

crescere, quando questo comportava fatica. Sei stata maestra, una maestra che ha lasciato l'impronta nei suoi alunni, capace di educare ed insegnare con dolcezza e convinzione. Sei stata volontaria, una volontaria Vincenziana e non solo, che ha saputo crescere nella fede ed approfondire il proprio cammino spirituale, nella convinzione che aprirsi all'altro ed alla comunità, è la prima forma di solidarietà e di fratellanza. Ancora ti ringraziano le tante donne a cui hai insegnato la lingua italiana, viatico per l'integrazione e le ragazze e i ragazzi, oramai donne ed uomini, che hai accompagnato nel percorso di preparazione ai Sacramenti e che hai sostenuto nel cammino di fede e di crescita. Sei stata amica..., un'amica capace di aprire il suo cuore e capace, con generosità ed accoglienza, di sollevare l'altro di fronte alle difficoltà, perché conscia che con la giusta levità ed allegria tutto si poteva affrontare. Sei stata zia per le tue care nipoti, una zia amante del dialogo, in un confronto limpido e sincero, aperto al mondo; ma soprattutto sei stata una donna coraggiosa, capace di donare e di amare senza riserve, capace di resistere e di risollevarti con la tua forza gentile. La tua grazia, la saggezza, frutto di esperienza di vita, il tuo desiderio di pace, l'umiltà, il tuo messaggio di condivisione a tavola e non solo, il tuo sorriso rimarranno sempre nei nostri cuori e ci stimoleranno ad onorare la vita seguendo il tuo esempio. Con immensa gratitudine da tutti coloro a cui hai voluto

bene, che ti hanno amato, stimato e che hai incontrato lungo la tua strada perché ora sta a noi raccogliere il tuo testimone, con un sorriso». Una Messa di suffragio si terrà sabato 2 marzo alle ore 18 nella plebana.



MARIA GRITTI

21/10/1928 - 28/1/2019

All'età di novant'anni, quasi all'improvviso, Maria Gritti è venuta a mancare. Era nata a Nembro nel 1928. La sua era una famiglia numerosa, nota a tutti con il soprannome di *Gambù*. Da giovane, per lavoro si era trasferita in Svizzera, dove aveva conosciuto il marito Giuseppe De Mori, di origine veneta. Agli inizi degli anni Settanta con la famiglia, allietata dalla nascita di Graziella e di Fulvio, era rientrata in Italia, a Nembro, dove risiedeva nella zona di San Faustino. Il marito Giuseppe, i figli e i nipoti la ricordano con affetto e rimpianto per gli insegnamenti ricevuti e ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.



FIOROZZO GRONCHI

23/10/1942 - 10/1/2019

Il 10 gennaio, dopo un lungo periodo di ricovero ospedaliero per una dolorosa ed incurabile malattia, si è spento all'età di 76 anni Fiorenzo Gronchi. Un uomo che ha saputo affrontare la sofferenza con fede, con esemplare coraggio e senza alcun lamento. Fino alla fine, ha tenuto accesa la speranza di poter ritornare presto a casa con la moglie Delizia e riabbracciare il proprio nipotino, Marco. Chi lo ha conosciuto sa che era una persona molto riservata, onesta e di grande cuore. Fiorenzo ha trascorso la sua vita dedicandosi alla famiglia ed al lavoro fino allo stremo delle forze. Il suo sorriso, la sua semplicità e la sua umiltà, rimarranno un ricordo indelebile per tutti. I familiari ingraziano tutti quanti hanno dimostrato di volergli bene durante la sua vita terrena. Un grazie di cuore anche a coloro che hanno partecipato al loro dolore, rendendogli l'estremo saluto.

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con serietà, competenza e onestà.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

**Onoranze Funebri
CAPRINI**

Ufficio: NEMBRO, via Ronchetti 2
tel. 035 52.08.37 - 035 51.10.54 (6 linee r.a.)

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. S.R.L.

Sede: RANICA, via Redipuglia 27

Responsabile di zona: **ANTONIO MASCHER - Cell. 335 70.80.048**

Vasto assortimento di arte funeraria, lapidi, tombe, servizi cimiteriali
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA | CASA DEL COMMiato

ANNIVERSARI

Sempre vivi nei cuori dei loro cari e nel ricordo della comunità



DANIELE MAGNI

7/3/1983 - 25/2/2001
Una Santa Messa
è stata celebrata.



VINCENZO CORTINOVIS

GIULIA CORTESI

3/7/1921 - 14/4/1990 20/9/1922 - 28/2/2018
Un Ufficio funebre sarà celebrato
nella chiesa di S. Maria il 26 marzo alle 9.



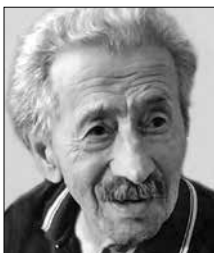
ROSA FERRARI

27/5/1926 - 24/1/2014
Una Santa Messa
è stata celebrata.



MARIA TERESA MORLOTTI

15/10/1943 - 5/2/2014
Una Santa Messa
è stata celebrata.



GIOVANNI BRIGNOLI

8/2/1927 - 25/2/2016
Una Santa Messa sarà celebrata
nella chiesa di S. Maria il 25 marzo alle 18.



MARIO BRIGNOLI

24/6/1963 - 22/3/2018



GIULIO STANCHERIS

9/6/1925 - 7/2/1992

Una Santa Messa sarà celebrata
presso la cappella del cimitero il 2 marzo alle 15.



CARMELA BERGAMELLI

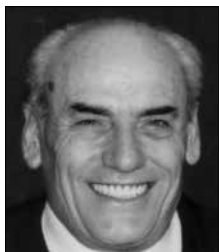
7/12/1924 - 2/3/2009



MAURO BULGARELLI

1969 - 1995

Una Santa Messa sarà celebrata
nella chiesa di S. Maria l'8 marzo alle 7,30.



EMILIANO BULGARELLI

1930 - 2004



NICOLAS ZANCHI

28/2/1993 - 29/3/2005
Una Santa Messa sarà
celebrata nella chiesa
di S. Antonio a Gavarno
il 31 marzo alle 7,30.



GIUSEPPINA CHIAPPARINI

3/8/1916 - 17/3/2015

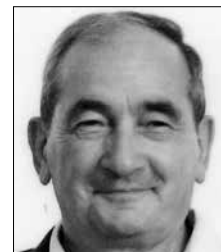
Un Ufficio funebre
sarà celebrato
nella chiesa di S. Maria
il 14 marzo alle 9.



PIETRO CAVAGNIS

30/3/1925 - 26/3/2012

Una Santa Messa
sarà celebrata
nella chiesa di S. Nicola
il 30 marzo alle 17.



GIOVANNI MINO

27/12/1941 - 18/3/2015

Una Santa Messa
sarà celebrata
nella chiesa di S. Maria
il 18 marzo alle 18.

Onoranze funebri Barcella

Nembro - via Marconi, 5

035.65.66.67

BARCELLA STEFANO 349 121 06 31

Dal 1989
la nostra competenza
a vostra disposizione
per ogni esigenza di:

Onoranze funebri
disbrigo pratiche
cremazioni
arte funeraria
lapidi - monumenti
addobbi floreali
servizio ambulanza 24 h

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE

A NEMBRO

■ PREFESTIVE E FESTIVE

Al sabato

Plebana	ore 18
San Faustino	ore 17
San Nicola	ore 17
Viana	ore 18

Alla domenica

Plebana	ore 7 - 9 - 10,30 - 18 (ore 17, adorazione eucaristica e Vesperi)
Viana	ore 10
San Nicola	ore 8
San Faustino	ore 9,30
Casa di Riposo	ore 9,30
San Vito	ore 10,30 (1ª domenica del mese)
Zuccarello	ore 16 (fino all'8 dicembre)

■ NEI GIORNI FERIALI

Lunedì

S. Maria	ore 7,30 e ore 18
San Nicola	ore 8
San Faustino	ore 17

Martedì

S. Maria	ore 7,30 e ore 9
Casa di Riposo	ore 15,30
Viana	ore 18

Mercoledì

S. Maria	ore 7,30
Messa per i ragazzi in tutte le Vicinie	ore 16,30

Giovedì

S. Maria	ore 7,30 e ore 9
San Nicola	ore 8
Viana	ore 18

Venerdì

S. Maria	ore 7,30 e ore 9
San Nicola	ore 8
Viana	ore 18

Sabato

S. Maria	ore 7,30
----------	----------

Ogni giorno alle 18 vespro in S. Maria



A GAVARNO

■ PREFESTIVE

San Giovanni XXIII	ore 18
--------------------	--------

■ FESTIVE

Sant'Antonio	ore 7,30
San Giovanni XXIII	ore 10

■ NEI GIORNI FERIALI

San Giovanni XXIII	ore 17,30 (da lun. a ven.) ore 17,30 adorazione eucaristica (sab.)
Sant'Antonio	ore 18 (mercoledì)

A LONNO

■ FESTIVE

Parrocchiale	ore 7,30 - 10
--------------	---------------

■ NEI GIORNI FERIALI

Parrocchiale	ore 18 (lun. mar. gio. ven.) ore 8,30 (mer. e sab.)
--------------	--

AI LETTORI – Rispetto a quanto qui indicato per i giorni e per gli orari delle Messe, in particolare nella Parrocchia di San Martino in Nembro, sono possibili sospensioni o variazioni secondo i programmi stabiliti all'inizio dell'anno pastorale, oppure per cause sopravvenute. Anche per gli orari di altre celebrazioni ed iniziative varie, indicati sulle edizioni mensili del giornale, sono ovviamente sempre possibili variazioni all'ultimo momento, decise nelle sedi di competenza.

NUMERI TELEFONICI UTILI

Uffici Parrocchiali aperti ore 8-12 e-mail: parrocchianembro@inwind.it	Tel. 035.520.858 Fax 035.522.330
Oratorio	035.520.420
Scuola Materna Crespi-Zilioli	035.520.838
Scuola Materna di Gavarno	035.520.398
Redazione de <i>Il Nembro</i>	035.520.858
Santuario Zuccarello	035.521.444
Lonno - Parroco	035.51.54.15
Casa di Riposo	035.521.105

A.V.I.S. (mercoledì ore 19-20,30)	035.521.996
A.I.D.O. (giovedì ore 19-20,30)	035.521.996
Centro di Primo Ascolto e-mail: inascoltonembro@alice.it	035.520.420
aperto lun. ore 16,30-18,30, gio. ore 9,30-11,30	
C.I.F. - Centro Italiano Femminile e-mail: cifdinembro@gmail.com	371.173.1879
aperto tutti i martedì ore 9-11,30 e l'ultimo sabato del mese ore 9,30-11	
Cineteatro San Filippo Neri e-mail: info@teatrosanfilipponei.it	035.520.420
sito internet: www.teatrosanfilipponei.it	

TELEFONI DEI SACERDOTI

Arciprete don Santino Nicoli	035.522.192 331.88.27.316
Don Giuseppe Belotti	035.520.064 333.40.22.503
Don Matteo Cella	035.520.420
Don Luca Ceresoli	328.21.94.538 respurchi@gmail.com
Monsignor Arturo Bellini Vicario parrocchiale dell'Unità pastorale	035.520.565 arturobellini@tiscali.it
Don Roberto Zanini Parroco di Lonno	035.515.415 347.77.86.243

Durante le Messe delle ore 7,30 e delle 9 e il sabato pomeriggio dalle ore 15 alle 17 sarà presente un sacerdote in plebana per le Confessioni.

PER LE EMERGENZE

Nelle emergenze, se non sono direttamente rintracciabili i sacerdoti, rivolgersi all'Oratorio (035.520.420) oppure al sacrista (035.521.519).

IL NEMBRO. Edizione della Parrocchia di Nembro
Direttore responsabile: monsignor Arturo Bellini
Redazione e Amministrazione: Piazza Umberto I, 5
24027 Nembro - Tel. 035.520.858 - Fax 035.522.330
Posta elettronica: redazionenembro@gmail.com

Autorizzazione del tribunale di Bergamo n° 44 del 23/12/85

Prezzo di una copia € 3,50; abbonamenti: a Nembro e in Italia € 35; all'estero € 50 in Europa e € 60 negli altri continenti; sostenitori, da € 50 in su.

C/C postale n. 14490247

Stampa: Litostampa Istituto Grafico - Bergamo

IL NEMBRO - Tariffe inserzioni e pubblicità

Le pubblicità e le fotografie vanno pagate anticipatamente con le seguenti modalità: foto per anniversari € 30; foto per necrologi € 50; foto per ricorrenze, cerimonie, gite, feste, ecc. € 60.

Pubblicità:

pagina intera	€ 350 (annuale € 3.500)
mezza pagina	€ 190 (annuale € 1.900)
un terzo di pagina	€ 125 (annuale € 1.250)

Si fa presente che in mancanza dei files per la stampa della pubblicità nelle misure e con le caratteristiche adeguate, per la loro realizzazione verranno addebitati € 50.

È consentita la riproduzione di testi e illustrazioni citando la fonte. Questa edizione de *Il Nembro* è disponibile anche su Internet all'indirizzo www.oratorionembro.org nella sezione "Pubblicazioni".

Le foto e gli articoli consegnati, se non pubblicati, potranno essere ritirati entro e non oltre sei mesi dalla consegna. **Tanne che nel mese di agosto, il martedì, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17, e il giovedì, dalle 9 alle 11, presso la sede de *Il Nembro*, un incaricato dalla Redazione è a disposizione per informazioni o per ricevere notizie e foto, necrologi e pubblicità.** Ulteriori informazioni vanno chieste presso l'Ufficio parrocchiale o agli incaricati della distribuzione. La Redazione, oltre alla libertà di decidere sulla sua pubblicazione o no, si riserva la facoltà di rivedere il materiale pervenuto e di apportarvi le modifiche che riterrà eventualmente opportune.